

Archivio di Stato di Roma

Trenta Notai Capitolini

Ufficio 3

(1532 – 1884)

Voll. 1 - 716

Inventario

A cura di Daniela Soggiu

con la direzione scientifica di Orietta Verdi

Schedatura volumi e rilevamento dati

Daniela Soggiu

Schedatura buste della serie "Testamenti chiusi"

Luigi Arbia

Verifica, spostamenti, sistemazione e ricondizionamento

Luigi Arbia

Trattamento informatico e layout

Daniele Balduzzi

Si ringraziano per la gentile collaborazione prestata Cristina Dioguardi e Giulia Tortoriello.

Gli elementi da indicare nella richiesta dei volumi sono quelli contrassegnati in rosso.

Indice

Nota introduttiva.....	3
Avvertenze.....	9
Prospetto dei notai titolari.....	10
Istromenti.....	15
Testamenti.....	58
Testamenti chiusi.....	62
Notai dei distretti riuniti di Roma e Velletri.....	63
Protesti, Repertori, Rubriche.....	64
Indice dei nomi dei notai.....	65

Nota introduttiva

Il presente inventario costituisce il risultato di un lavoro di censimento e schedatura analitica delle singole unità archivistiche facenti parte dell'archivio del Collegio dei Trenta Notai Capitolini¹, organismo che si articola in 30 uffici notarili, attivi presso i tribunali capitolini, cui sono stati aggiunti gli archivi di 9 uffici notarili che servivano rami diversi dell'amministrazione sia capitolina che curiale².

L'archivio dell'Ufficio 3 (ex Ufficio 27) (1532 - 1896)

Le 716 unità³, fra protocolli, repertori e rubriche, che costituiscono l'archivio dell'Ufficio 3, occupano un arco cronologico che va dal 1532 al 1896⁴.

L'Ufficio, attualmente contraddistinto con il n. 3, recava nell'elenco del François⁵ il n. 27 e faceva parte dei 15 uffici che affiancavano l'attività del tribunale del **secondo Collaterale di Campidoglio**: sono difatti presenti nei protocolli della serie *Istromenti*, atti verbalizzati innanzi al suddetto tribunale, oltre agli atti privati redatti dai notai di questo ufficio nello svolgimento della loro attività professionale; si tratta come di consueto di locazioni, vendite, patti

¹ Per quanto riguarda la nota storico-istituzionale, relativa alla nascita del Collegio dei 30 Notai Capitolini, si rimanda all'introduzione all'inventario dell'Ufficio 1, n. 1/1.

² All'archivio dei 30 uffici dei Notai Capitolini, conservato presso l'Archivio di Stato di Roma, furono aggiunti gli atti dei seguenti uffici notarili: ufficio del "Notaro maggiore della Camera capitolina" e della "curia di Ripagrande", ufficio notarile della "curia di Borgo", della "curia del Governo", oltre ai 4 uffici notarili della "curia del Vicario generale", del "Consolato dei Fiorentini", della "Fabbrica di S. Pietro". Tali uffici, 9 in totale, pur non facendo parte dell'archivio dei Trenta Notai Capitolini, furono accorpati al suddetto archivio che passò da 30 a 39 uffici. Gli uffici dei Trenta Notai erano originariamente numerati dal n. 1 al n. 30, mentre gli altri non recavano alcun numero, ma solo la denominazione della magistratura d'appartenenza; presso l'Archivio di Stato di Roma essi ricevettero una nuova numerazione da 1 a 39, con la quale sono attualmente conservati, che stravolse quella originaria dei trenta uffici (ora numerati 1-29 più il numero 37) e contrassegnò gli uffici, conosciuti con la denominazione delle istituzioni sopra citate, con numeri che vanno attualmente dal 30 al 39 (escluso il 37).

³ In sede di schedatura è stato assegnato un numero di corda a ciascuna unità archivistica, indipendentemente dalla serie cui essa appartiene; nell'ambito di questa operazione, si è reso necessario procedere a diversi spostamenti di volumi, i cui estremi cronologici non rispettavano la naturale successione cronologica degli atti. Di tali spostamenti rimane traccia nello spazio denominato "Note" del presente inventario, ove si è inserito il vecchio numero preceduto da "ex"; si è ritenuto opportuno comunque inserire dei numeri *bis* laddove si è reso necessario, onde non sconvolgere la numerazione originaria del fondo.

⁴ Gli estremi cronologici si riferiscono alle date estreme che sono state riscontrate nelle serie dell'archivio dell'Ufficio 3, compresa la serie a parte dei *Testamenti chiusi*; ciò non significa che tutte le serie rappresentate coprano l'arco cronologico più ampio.

⁵ A. FRANÇOIS, *Elenco di notari che rogarono atti in Roma dal secolo XIV all'anno 1886*, Roma 1886.

matrimoniali, obbligazioni, prestiti, censi, contratti di varia natura, testamenti ed inventari *post mortem*⁶.

**La serie degli Istromenti (1532-1896):
notai titolari, protocolli, clientela e sedi dell'Ufficio 3
(voll. 1-678)**

I protocolli dell'Ufficio 3 del Collegio dei Trenta Notai Capitolini raccolgono in ordine cronologico, nella serie denominata *Istromenti* (voll. 1-678), di gran lunga la più cospicua dell'ufficio, gli atti privati, contenenti attestazioni di contratti giuridici di diversa natura fra privati e gli atti (prevalentemente atti di giurisdizione volontaria) redatti avanti il tribunale del secondo Collaterale di Campidoglio⁷.

Il primo notaio della serie è Vincenzo *de Palumbis*, il quale si definisce nel proemio dei propri protocolli "romanus cives regionis Columnne publicus Dei gratia imperiali auctoritate notarius": i suoi atti, in gran parte redatti in *notula*, si conservano, in maniera cronologicamente molto discontinua, nei primi due protocolli dell'archivio ed in parte nel terzo, e comunque fino al 1572; a partire dal 1565 fino al 1573, gli atti di questo ufficio, che dall'*actum* risulta trovarsi nel rione Colonna, sono redatti anche dal figlio di Vincenzo, il notaio Antonio *de Palumbis*, il quale nel proemio del suo protocollo relativo al 1574 rende noto di essere il figlio del "quondam" Vincenzo, morto evidentemente poco tempo prima.

Dal 1574 fino al 1579, con la sola eccezione del 1578 (voll. 5-19), il notaio Antonio *de Palumbis*, titolare dell'ufficio che affiancava il secondo Collaterale di Campidoglio, raccoglie i propri atti ordinatamente in duplice redazione: sono cioè presenti volumi di atti in *notula* e protocolli contenenti gli stessi atti in redazione estesa, preceduti sempre da un ampio e circostanziato proemio, nel quale si chiarisce se si tratta di un volume che raccoglie le *notae instromentorum originalium* oppure del protocollo che contiene la redazione finale dei medesimi istromenti, il numero dei fogli presenti nel volume, unitamente agli elementi essenziali della datazione, nome e titoli del notaio; il volume è chiuso da una formula estesa ed articolata che ricorda il numero

⁶ Per un quadro complessivo della legislazione relativa all'argomento, del campo di attività dei notai capitolini, della prassi di documentazione degli atti privati e pubblici, della tenuta delle scritture notarili, ed altro ancora si rimanda allo studio curato da O.VERDI, "Hic est liber sive prothocollum". I protocolli del Collegio dei Trenta Notai Capitolini, in "Roma moderna e contemporanea", n. 3 (2005), pp. 427-473.

⁷ Nell'ambito del lavoro di inventariazione si è reso indispensabile differenziare il grado di analiticità della schedatura delle unità archivistiche: i volumi risalenti al "500, ed in particolare i volumi che precedono il 1586, data nella quale furono istituiti i 30 Uffici notarili capitolini e corrispondentemente i loro archivi, sono stati esaminati nel dettaglio, onde definire esattamente l'arco cronologico della documentazione, il notaio autore degli atti contenuti nei protocolli, la sede dell'ufficio e la prassi documentaria posta in essere dal notaio autore dei rogiti.

dei fogli di cui esso è costituito ed è anch'essa munita della sottoscrizione e segno tabellionale del notaio. Anche il protocollo n. 28 contiene la redazione estesa degli atti, relativi al primo semestre del 1583, presenti in *notula* nel volume n. 27.

Il notaio Antonio *de Palumbis* (1574-1591) sottoscrive sempre gli atti in *notula*, mentre il protocollo che contiene la redazione *in extenso* dei medesimi atti non reca, se si esclude la sottoscrizione estesa ed il segno notarile che compare in calce al proemio, alcuna sottoscrizione in calce agli atti.

Segnaliamo che nel volume n. 19bis (1579-1591), che interrompe la sequenza cronologica dei protocolli del notaio Antonio *de Palumbis*, sono presenti atti di diversi notai: in primo luogo troviamo atti originariamente conservati in filza, redatti e assemblati dal successore di Antonio *de Palumbis*, il notaio Michele Saraceni, che assumerà l'ufficio nel 1592, relativi all'attività del medesimo Saraceni come notaio e cancelliere della Curia arcivescovile di Gubbio per il periodo 1580-1589; il notaio, originario di Collescipione nella diocesi di Narni, riunisce assieme ai suoi atti redatti a Gubbio, anche atti del notaio perugino Arcangelo Tosi di Fratta (si tratta per lo più di registrazioni di contratti agrari, *livelli* per lo più, relativi a terreni della chiesa di S. Erasmo) a partire dal 1579 fino al 1583. Presenti anche verbali delle riunioni di congregazione di alcuni monasteri in Gubbio: S. Chiara, S. Benedetto, S. Antonio di Padova, redatti a cura del Saraceni. Un secondo gruppo di atti, a partire dal 1589, risultano rogati da Michele Saraceni a Roma, prevalentemente nel rione Colonna nell'ufficio di Francesco *Palumbus de Gervasiis*, notaio capitolino, alla presenza del notaio Tranquillo Scolocio, sostituto ufficiale sia di Francesco *Palumbus de Gervasiis* che di Antonio *de Palumbis*; dall'anno seguente il notaio Saraceni, che affianca probabilmente entrambi i notai sopra citati, sottoscrive gli atti "in regione Columne in officio mei".

Anche il volume 23 (1548-1588) interrompe la continuità cronologica dei protocolli di istromenti del notaio *de Palumbis*, che comunque non presenta lacune, poichè raccoglie istrumenti e testamenti redatti da diversi notai, talvolta in copia, presentati, in forma giudiziale "Pro...contra", al tribunale del Secondo Collaterale. Tali atti, originariamente raccolti in filza e redatti da diversi notai, furono presentati al Secondo Collaterale da Antonio *de Palumbis* e dal suo sostituto Quintiliano *de Laurentiis* tra il 1580 e il 1588. Tra i notai rogatari: Sano *de Perellis*, Simone Gugnetto, Stefano Latino, Pietro Angelo Leopardi.

Per quanto riguarda la clientela del notaio Antonio *de Palumbis* si segnala che egli verbalizzava le adunanze del sodalizio della Santissima Annunziata sopra Minerva, recandosi nella sede della confraternita nel rione Pigna; il volume n. 33 (1584-1585), intitolato "Instrumenta SS.me

Annuntiate”, contiene solo atti redatti per la confraternita di S. Maria Annunziata in Roma: sono presenti contratti di locazione e vendita, prestiti, doti e inventari di beni; numerosissimi anche i mandati di pagamento indirizzati ad artigiani e le costituzioni di dote effettuate per fanciulle in carico alla confraternita. Nei protocolli del *de Palumbis* compaiono inoltre verbali delle adunanze del monastero di S. Maria Maddalena al Quirinale, ordine domenicano, e del monastero di S. Lucia in Selci a Monti, ordine agostiniano.

Tra le famiglie che costituiscono la clientela abituale del notaio segnaliamo Paolo Emilio Cesi e Paluzio Mattei, Alessandro e Marcantonio Orsini, Marcello Leni, eredi Verospi, Ottavio del Bufalo; tra gli enti monastici che frequentemente emergono nelle rubricelle dei protocolli di questo notaio si segnalano il monastero di S. Maria in Via ed il monastero di S. Silvestro.

Da giugno 1590 Antonio *de Palumbis* non compare più a sottoscrivere gli atti: il notaio Tranquillo Scolocio “*de Rocca Burga, terracinensis diocesis*” sottoscrive gli atti fino all’inizio del 1591 con la qualifica di sostituto di Antonio *de Palumbis*, mentre da agosto 1591 egli si definisce sostituto del nuovo titolare dell’ufficio che è, per breve tempo, Francesco Palumbo *de Gervasiis*; da ottobre 1591 compare a sottoscrivere gli atti il notaio Michele Saraceno (1591-1634) che resterà titolare dell’ufficio per oltre quarant’anni.

Nel proemio che precede gli atti del suo primo protocollo relativo al 1592, Michele Saraceno, abitante nel rione Colonna, si definisce “*publicus Dei gratia et imperiali auctoritatibus notarius*”, e descrive il volume come “*liber seu volumen notarum et instrumentorum originalium*” indicandone anche il numero delle carte; in seguito il notaio non compila più il proemio e sottoscrive raramente i suoi atti, conservati ordinatamente nei protocolli a lui intitolati, la cui buona conservazione è da attribuire anche alla cura con la quale essi venivano regolarmente rilegati.

La sua clientela abituale annovera ancora le famiglie Mattei, Del Bufalo e Cesi.

Un nuovo titolare, nella persona di Filippo Saraceni, subentra nel 1635 a Michele Saraceni, che risulta già morto alla fine del 1634, e rimane in carica fino alla morte che avviene nel 1678.

Gli succede il notaio Antonio Oddi che assume la titolarità dell’ufficio nel 1680 e nel 1688 ne sposta la sede nel rione Monti, nella strada tra via dei Serpenti e S. Lorenzo in Panisperna, mentre dal 1693 il suo studio ed abitazione risultano ubicati al vicolo delle Chiavi d’oro, sempre nel rione Monti. Con il notaio Oddi l’ufficio cambia anche clientela e si dedica a redigere privatamente gli atti per il Luogo Pio di S. Eufemia, la cui sede si trovava “*in platea Columne Traiane*”.

Nel breve proemio che precede gli atti dei suoi protocolli il notaio fornisce alcune informazioni personali: “*Ego Antonius Oddus...filiusque domini Leonardi Oddi de Arce Antiqua in*

Sabiniis", mentre dal proemio degli atti redatti dal figlio Carlo Francesco, che, alla sua morte nel 1728, gli succede nell'ufficio, prima come amministratore poi, dal 1735, come titolare, apprendiamo che egli ricoperse l'incarico di decano del Collegio dei Trenta Notai Capitolini. Tre generazioni di notai, Antonio, Carlo Francesco e Salvatore Oddi, quest'ultimo subentrò al padre nel 1738 e resse l'ufficio fino al 1748, assicurarono all'ufficio 3 una forte continuità di tradizione diplomatistica e di clientela fissa che ai notai Oddi era solita rivolgersi.

L'ufficio venne rilevato nel 1749 dal notaio Giovanni Domenico Valentini che lo tenne fino al 1752, e la sua sede fu di nuovo spostata, stavolta nei pressi di piazza Navona: dopo una breve titolarità del notaio Francesco Ridolfi, l'ufficio passò nel 1758 a Giovan Battista Cataldi che lo resse fino al 1800; durante la sua titolarità sappiamo che la sede dell'ufficio era ubicata nella piazza degli Agonizzanti⁸ a Pasquino, sempre nel rione Parione, quasi certamente già al n. 77 ove rimase fino al 1884. Nel 1801, morto il notaio Cataldi, l'ufficio venne rilevato dal notaio Nicola Damiani, che vi rimase fino al 1811; mancano gli atti relativi al 1812 ed al 1813, forse perchè l'ufficio cessò in quel periodo l'attività, successivamente poi venne gestito in regime di amministrazione dal notaio Giovan Battista Dondresi fino al settembre 1824, quando venne nominato nuovo titolare il notaio Mario Damiani che negli anni precedenti troviamo sottoscrivere spesso gli atti di questo ufficio. Dal 1830 al 1842 fu titolare dell'ufficio 3 Domenico de Santis, successivamente, fino al gennaio 1846, l'ufficio attraversò periodi in cui non era in funzione, e, dopo essere stato sottoposto ad accurato inventario nel 1845 (si veda nel vol. 610 "Inventario di tutte le cose esistenti nell'ufficio di Pasquino ad istanza di Luigi Paradisi redatto dal notaio Filippo Giacomelli" in cui sono elencate n. 5.284 unità archivistiche), venne rilevato da Mario Damiani *junior*, amministratore deputato "pel successore de De Santis già notaro capitolino" e solo dal 1852 notaio titolare. Dall'aprile 1860 subentra un nuovo titolare, il notaio Salvatore Sarmiento, i cui protocolli giungono al 1884.

Tutte le informazioni sopra presentate sono frutto di un paziente lavoro di schedatura che ha permesso anche di precisare, integrare e completare il quadro dei **notai titolari**, con la rilevazione dei **notai sostituti** del titolare, sia che fossero incaricati ufficialmente della sostituzione oppure che lo fossero occasionalmente; i sostituti sono stati indicati di volta in volta nello spazio destinato alle *Note* del presente inventario. Si è così potuto spesso chiarire la

⁸ La localizzazione "Agli Agonizzanti" della sede dell'Ufficio 3, tenuto da Giovan Battista Cataldi, è attestata in LUIGI PEREGO SALVIONI, *Raccolta esattissima di tutti i notari dell'alma città di Roma*, Roma 1785, pag. 21, mentre l'indirizzo di piazza Pasquino n. 77, emerge sia dagli atti ottocenteschi che da A. FRANCOIS, *Elenco dei notai*, cit. pag. 105.

situazione che si veniva a creare nelle sottoscrizioni degli atti, ogni volta che si verificava una successione nell'ufficio notarile⁹.

Le sedi dello studio dell'Ufficio 3

Rione Colonna	1532 - 1687 vicino al convento di S. Maria in Via
Rione Monti	1688 - 1748 in piazza delle Chiavi d'Oro
Rione Parione	1749 - 1758 vicino Piazza Navona 1759 - 1785 "agli Agonizzanti" 1785 - 1884 piazza Pasquino n. 77

Nel 1886, epoca in cui A. François redige il suo *Elenco di notari*, l'archivio dell'ufficio 3 si trovava già presso l'Archivio Notarile Distrettuale in via S. Andrea della Valle 23, da dove poi venne versato all'Archivio di Stato di Roma nel 1916.

La serie dei Testamenti (1578 - 1883): testamenti pubblici e testamenti segreti (voll. 679-704)

La serie si presenta particolarmente ricca e cronologicamente continua, eccettogli anni dal 1583 al 1590, e risulta costituita di 26 volumi contenenti i testamenti redatti dai notai dell'Ufficio 3, a partire dal 1578, con i testamenti del notaio Antonio *de Palumbis*, per giungere fino al 1756, anno dal quale sono conservati nella serie a parte dei *Testamenti chiusi*, 3 faldoni di testamenti segreti (nn. 12-14) che coprono l'arco cronologico 1755-1859. Si conserva inoltre un volume di testamenti dell'ultimo notaio dell'ufficio 3, Salvatore Sarmiento, contenente pochi testamenti aperti e pubblicati presso l'Archivio Notarile distrettuale, dopo la morte del notaio tra il 1889 ed il 1896.

I testamenti, come è noto, potevano essere di due tipi sotto il profilo della redazione, *olografo* (scritto dal testatore o da persona di fiducia) e *nuncupativo* cioè orale, trascritto dal notaio alla

⁹ Era molto difficile finora rintracciare un atto rogato da un notaio sostituto, se non si conosceva il nome del titolare dell'ufficio o il numero dell'ufficio stesso, mentre ora è possibile rintracciare nell'indice anche i nomi dei sostituti accanto a quelli dei titolari. Si deve comunque avvertire che il lavoro di rilevazione dei nomi dei sostituti ufficialmente incaricati e dei notai che effettuarono sostituzioni occasionali, è stato condotto senza alcuna pretesa di esaustività.

presenza del testatore e dei testimoni. Il testamento *olografo* poteva essere pubblico o segreto: era difatti pubblico il testamento *nuncupativo* ricevuto e/o scritto dal notaio alla presenza di testimoni, poteva invece essere segreto o chiuso, ed allora prendeva il nome di *nuncupativo implicito*, il testamento *olografo*, sia che fosse scritto dal testatore che da persona di sua fiducia, che veniva ricevuto dal notaio già chiuso e sigillato a cura del testatore¹⁰.

Nel caso infatti in cui il testatore decidesse che il testamento doveva avere forma segreta fino alla sua morte, il testamento olografo veniva consegnato al notaio cucito in un involucre, oppure veniva chiuso e sigillato con sette sigilli in ceralacca rossa che portavano impressi il sigillo di ciascuno dei sette testimoni, oppure le iniziali o lo stemma del testatore, ed il notaio, dopo averne compilata la "scheda" sul dorso dell'involucro, ossia la dichiarazione di avvenuta consegna con tutte le formalità previste, lo custodiva separatamente dagli altri rogiti fino al momento in cui, morto il testatore, ne veniva richiesta l'apertura. In tale momento il notaio, previa redazione di un verbale di "aperizione", apriva il testamento e ne dava lettura alla presenza del richiedente e di due testimoni: solo allora il notaio inseriva il testamento, aperto e pubblicato unitamente alla "scheda" o atto di consegna e al verbale di apertura, tra i suoi rogiti alla data di apertura di esso e non a quella di redazione del testamento. Moltissimi testamenti rimanevano però chiusi, poichè per motivi diversi, nessuno ne richiedeva l'apertura: nel 1703 Clemente XI ordinò con *motu proprio* che i notai provvedessero all'apertura dei testamenti rimasti chiusi anteriormente agli ultimi 50 anni, e così da allora successivamente, ogni 50 anni, si procedeva all'apertura dei testamenti chiusi non reclamati, che, una volta aperti, venivano rilegati in volumi. Generalmente i notai annotavano ordinatamente sul dorso dei volumi che contenevano testamenti chiusi, aperti in forza del suddetto *motu proprio*, la dicitura "Testamenta inedita" oppure "Testamenta aperta" e stilavano una rubrica dei testatori che allegavano al volume.

I testamenti *nuncupativi* o pubblici, venivano invece inseriti dai notai nei volumi di testamenti oppure nei protocolli degli istromenti, così come accadeva spesso anche per i testamenti *nuncupativi impliciti* e cioè quei testamenti chiusi, aperti e pubblicati su richiesta degli eredi, dopo la morte del testatore: cosa che si osserva facilmente, scorrendo i protocolli degli istromenti nei quali si scorgono spesso carte che contengono i sette sigilli in ceralacca rossa ed i residui di refe con cui il testamento era stato cucito e sigillato. Il codice civile emanato da Gregorio XVI nel 1834 limitò a due il numero dei testimoni nel caso di testamento olografo segreto.

¹⁰ Per le notizie relative alla tipologia dei testamenti e alle regole per la loro confezione si veda *Novissimo Digesto Italiano*, Utet, Torino, 1968, voce "Successioni".

Nel 1937, sulla scorta di decreto ministeriale, vennero aperti i testamenti segreti, conservati a parte, degli uffici dei Trenta Notai Capitolini anteriori al 1836.

Il volume 680 dell'Ufficio 3 contiene i testamenti chiusi redatti dal 1591 al 1652, aperti nel 1703 durante il notariato di Antonio Oddi, ed il volume 703 contiene i testamenti chiusi redatti dal 1713 al 1746, aperti dopo il 1802 dal notaio Niccolò Damiani; moltissimi sono comunque i testamenti inseriti dopo l'apertura nei protocolli di testamenti di questo ufficio così come molti testamenti risultano essere copie di data posteriore di poco quella dell'originale conservato nell'Archivio Generale Urbano, con il quale esse furono collazionate¹¹.

Si deve tenere presente comunque che la ricerca dei testamenti, per gli anni dal 1755 in avanti, e cioè da quando si interrompe la serie dei *Testamenti* e specialmente per il periodo 1859-1884, durante il quale anche la serie *Testamenti chiusi* si interrompe, deve essere effettuata nei volumi di *Istromenti*.

La serie dei Protesti, Repertori di atti pubblici, Rubriche (1811-1884): voll. 705-716.

I volumi descritti nell'inventario nella serie denominata *Protesti, Repertori di atti pubblici, Rubriche*, raccolgono tipologie di atti e strumenti di ricerca ottocenteschi: nei *Protesti* si trovano generalmente cambiali in protesto, mentre i repertori contengono in ordine cronologico i dati essenziali degli atti rogati conservati nei volumi degli *Istromenti* (estremi cronologici, nomi delle parti, sintesi dell'atto); le rubriche infine costituiscono strumenti di reperimento degli atti ancora più agili, poichè contengono i nomi delle parti con le date dell'atto relativo.

Accompagnano l'inventario un'*Appendice* contenente il *Prospetto degli uffici notarili capitolini* conservati all'Archivio di Stato di Roma, il *Prospetto dei notai titolari dell'ufficio 2* con arco cronologico di attività e riferimento ai volumi presenti, l'*Indice dei Notai titolari e sostituti*, l'*Indice delle Serie*.

Roma, 1 dicembre 2006

Orietta Verdi

¹¹ L'Archivio Storico Capitolino conserva come è noto, le copie coeve degli atti notarili rogati a Roma a partire dal 1625 - il cosiddetto Archivio Urbano -, ed i rogiti originali di molti notai che rogarono a Roma in epoche precedenti e che non sono confluiti all'Archivio di Stato di Roma. Il pontefice Urbano VIII, con la bolla *Pastoralis officii* del 16 novembre 1625, aveva istituito un archivio notarile generale, l'Archivio Urbano, nel quale dovevano essere depositate le copie di tutti gli atti rogati dai notai sia capitolini che curiali. Vedi a questo proposito L. GUASCO, *I rogiti originali dell'Archivio Urbano del Comune di Roma*, in "gli Archivi italiani" 6 (1919), pp. 240-250.

Avvertenze per la consultazione del presente inventario

Vol. Viene riportata in questa finca la numerazione di corda dei volumi dell'Ufficio 3.

Notaio Si è indicato in questo spazio il cognome ed il nome del notaio titolare dell'ufficio e autore dei rogiti e degli atti contenuti in ciascun protocollo o volume, così come lo si è ricavato dall'intestazione del volume e dall'esame degli atti: si è preferito lasciare i nomi e cognomi dei notai nella lingua (latino o italiano) nella quale sono stati reperiti.

Si tenga presente che nei periodi in cui cambia il titolare dell'ufficio si trovano a sottoscrivere gli atti alternativamente: il notaio sostituto, nominato ufficialmente dal titolare precedentemente in carica, altri notai che occasionalmente sottoscrivono in assenza del titolare, un notaio amministratore deputato che si occupa della gestione dell'ufficio fino alla nomina del nuovo titolare (secolo XVIII-XIX).

Estremi cronologici Gli estremi cronologici presenti, anno e mese, si riferiscono alla cronologia presente negli atti facenti parte di un volume. La presenza di un asterisco * che talvolta precede il mese di gennaio di un determinato anno, sta ad indicare che sono presenti atti a partire dal 25 dicembre dell'anno precedente, poiché era in uso la datazione degli atti secondo lo stile della natività di Cristo, che fissa l'inizio dell'anno al 25 dicembre e cioè in anticipo di sette giorni rispetto allo stile moderno.

Dorso Per il secolo XVI sono state rilevate tutte le indicazioni che compaiono sul dorso dei volumi, sia perché spesso esse non concordano con quanto invece si è potuto rilevare dall'esame del contenuto dei singoli protocolli, sia perché invece possono fornire notizie supplementari. A partire dal secolo XVII, dato che le indicazioni che compaiono sul dorso dei volumi rispecchiano esattamente i dati in esso contenuti, si è preferito eliminare la trascrizione di quanto scritto sul dorso di ciascun volume per non appesantire la schedatura.

Carte Si è rilevato il numero delle carte presenti in ciascuna unità.

Note In questo campo si sono inserite tutte le informazioni che emergono dall'esame condotto su ciascun volume, con particolare riguardo alla tipologia di atti presenti (che risulta anche dalla *Serie* inserita in alto a destra di ciascuna pagina dell'inventario), alla composizione del volume, alla presenza eventuale del proemio, delle sottoscrizioni e dei segni notarili, di rubriche dei contraenti riportate con la denominazione originale (*Tabula, Repertorium*) per tutto il secolo XVI, molto ricco di queste informazioni. Per i secoli XVII e XVIII i volumi sono sempre corredati dalla *rubricella* delle parti, ragione per cui si è omessa tale informazione nelle note, salvo i casi in cui essa sia invece mancante. Per il secolo XIX non si trovano le *rubricelle* delle parti in ogni volume, esistono invece *repertori* e *rubriche* a parte, che figurano nella serie omonima.

Sono state anche inserite in questo spazio alcune informazioni relative al contenuto degli atti (Inventari o Testamenti) nelle quali ci si è occasionalmente imbattuti, senza alcuna pretesa di esaustività.

E' stato redatto un elenco delle piante e pergamene inserite nei protocolli di questo Ufficio la cui consultazione rimane per il momento riservata.

Prospetto dei notai titolari

De Palumbis Vincentius

II° Collaterale di Campidoglio

Rione Colonna¹²

Arco cronologico di attività: 1532 - 1572

Vol.	Estremi Cronologici	Note
1 - 2	1532 - 1564	Serie <i>Istromenti</i>
3	1542 - 1572	Il notaio ha il proprio studio nel rione Colonna

De Palumbis Antonius

II° Collaterale di Campidoglio

Rione Colonna

Arco cronologico di attività: 1573 - 1590

Vol.	Estremi Cronologici	Note
3 - 47	1573 - 1590	Serie <i>Istromenti</i>
679	1578 - 1582	Serie <i>Testamenti</i>

De Gervasiis Franciscus Palumbus

II° Collaterale di Campidoglio

Rione Colonna

Arco cronologico di attività: 1591

Vol.	Estremi Cronologici	Note
48	1591	Il notaio conserva lo studio nel rione Colonna

Saracenus Michael

II° Collaterale di Campidoglio

Rione Colonna

Arco cronologico di attività: 1592- 1635

Vol.	Estremi Cronologici	Note
49 - 157	1592 - 1635	Serie <i>Istromenti</i>
680 - 687	1596 - 1640	Serie <i>Testamenti</i>

Saracenus Philippus

II° Collaterale di Campidoglio

Rione Colonna

Arco cronologico di attività: 1636, gen. - 1678, dic.

Vol.	Estremi Cronologici	Note
158 - 256	1636, *gen. - 1678, dic.	Serie <i>Istromenti</i>
688 - 690	1641 - 1667	Serie <i>Testamenti</i>

¹² Per l'attribuzione del rione, sede di lavoro di ciascun notaio dell'Ufficio 3, oltre ai dati emersi dall'esame dei protocolli del presente inventario, vedi anche LUIGI PEREGO SALVIONI, *Raccolta esattissima di tutti i notari dell'alma città di Roma dall'anno 1507 a tutto il 1785*, Roma 1785, pag. 18.

Prospetto dei notai titolari

Saraceni Successor

II° Collaterale di Campidoglio

Rione Colonna

Arco cronologico di attività: 1679, *gen. - dic.

Vol.	Estremi Cronologici	Note
257	1679, *gen. - dic.	Serie <i>Istromenti</i>

Oddus Antonius

II° Collaterale di Campidoglio

Rione Colonna e Monti

Arco cronologico di attività: 1680, *gen. - 1729, dic. .

Vol.	Estremi Cronologici	Note
258 - 271	1680 - 1687	Il notaio ha il proprio studio nel rione Colonna
272 - 353	1688 - 1729	Il notaio ha il proprio studio nel rione Monti
691 - 699	1668 - 1726	Serie <i>Testamenti</i>

Oddi Successor

II° Collaterale di Campidoglio

Rione Monti

Arco cronologico di attività: 1730, *gen. - 1734, dic.

Vol.	Estremi Cronologici	Note
354 - 358	1730, *gen. - 1734, dic.	Serie <i>Istromenti</i>

Oddus Carolus Franciscus Antonius

II° Collaterale di Campidoglio

Rione Monti

Arco cronologico di attività: 1735, *gen. - 1737, dic.

Vol.	Estremi Cronologici	Note
359 - 363	1735, *gen. - 1737, dic.	Serie <i>Istromenti</i>
700	1727 - 1735	Serie <i>Testamenti</i>

Oddus Salvator

II° Collaterale di Campidoglio

Rione Monti

Arco cronologico di attività: 1738, *gen. - 1748, dic.

Vol.	Estremi Cronologici	Note
364 - 384	1738, *gen. - 1748, dic.	Serie <i>Istromenti</i>
701 - 702	1736 - 1746	Serie <i>Testamenti</i>

Prospetto dei notai titolari

Valentini Joannes Dominicus

II° Collaterale di Campidoglio

Piazza Navona

Arco cronologico di attività: 1749, gen. - 1752, dic.

Vol.	Estremi Cronologici	Note
385 - 392	1749, gen. - 1752, dic.	Il notaio ha il proprio studio in Piazza Navona, nel rione Parione

Valentini Successor

II° Collaterale di Campidoglio

Rione Parione

Arco cronologico di attività: 1753, *gen. - dic.

Vol.	Estremi Cronologici	Note
393	1753, *gen. - dic.	Serie <i>Istromenti</i>

Ridolphus Franciscus

II° Collaterale di Campidoglio

Rione Parione

Arco cronologico di attività: 1754, gen. - 1757, dic.

Vol.	Estremi Cronologici	Note
394 - 397	1754, gen. - 1757, dic.	Serie <i>Istromenti</i>

Cataldus Joannes Baptista

II° Collaterale di Campidoglio

Rione Parione

Arco cronologico di attività: 1758, *gen. - 1800, dic.

Vol.	Estremi Cronologici	Note
398 - 515	1758, *gen. - 1800, dic.	Serie <i>Istromenti</i>
704	1694 - 1708 1747 - 1756	Serie <i>Testamenti</i>

Cataldi successor

II° Collaterale di Campidoglio

Rione Parione

Arco cronologico di attività: 1801, gen. - giu.

Vol.	Estremi Cronologici	Note
516	1801, gen. - giu.	Serie <i>Istromenti</i>

Prospetto dei notai titolari

Damiani Nicolaus
II° Collaterale di Campidoglio
Rione Parione

Arco cronologico di attività: 1801, lug. - 1819, giu.

Vol.	Estremi Cronologici	Note
517 - 564	1801, lug. - 1819, giu.	Serie <i>Istromenti</i>
703	1713 - 1746	Serie <i>Testamenti</i>

Damiani Successor
II° Collaterale di Campidoglio
Rione Parione

Arco cronologico di attività: 1819, lug. - 1824, dic.

Vol.	Estremi Cronologici	Note
565 - 574	1819, lug. - 1824, giu.	Serie <i>Istromenti</i>

Damiani Mario *senior*
II° Collaterale di Campidoglio
Rione Parione

Arco cronologico di attività: 1824, lug. - 1829, dic.; 1852, gen. - 1854, dic.; 1857, mag. - 1859, dic.

Vol.	Estremi Cronologici	Note
575 - 583	1824, lug. - 1829, dic.	Serie <i>Istromenti</i>
629 - 638	1852, gen. - 1854, dic.	
650 - 652	1857, mag. - 1859, dic.	

Damiani Mario *junior*
II° Collaterale di Campidoglio
Rione Parione

Arco cronologico di attività: 1824, lug. - 1829, dic.; 1852, gen. - 1854, dic.; 1857, mag. - 1859, dic.

Vol.	Estremi Cronologici	Note
575 - 583	1824, lug. - 1829, dic.	Serie <i>Istromenti</i>
629 - 638	1852, gen. - 1854, dic.	
650 - 652	1857, mag. - 1859, dic.	

Prospetto dei notai titolari

De Santis Domenico

II° Collaterale di Campidoglio

Rione Parione

Arco cronologico di attività: 1830, gen. - 1843, giu.

Vol.	Estremi Cronologici	Note
584 - 607	1830, gen. - 1843, giu.	<i>Serie Istromenti</i>

De Santis Successor

II° Collaterale di Campidoglio

Rione Parione

Arco cronologico di attività: 1843, giu. - 1851, dic.

Vol.	Estremi Cronologici	Note
607-628	1843, giu. - 1851, dic.	<i>Serie Istromenti</i>

De Dominicis Gioacchino

II Collaterale di Campidoglio

Rione Parione

Arco cronologico di attività: 1854, lug. - 1857, mag.

Vol.	Estremi Cronologici	Note
639-649	1854, lug. - 1857, mag.	<i>Serie Istromenti</i>

Damiani Successor

II Collaterale di Campidoglio

Rione Parione

Arco cronologico di attività: 1857, mag. - 1859, dic.

Vol.	Estremi Cronologici	Note
650-652	1857, mag. - 1859, dic.	<i>Serie Istromenti</i>

Sarmiento Salvatore

II Collaterale di Campidoglio

Rione Parione

Arco cronologico di attività: 1860, gen. - 1884, nov.

Vol.	Estremi Cronologici	Note
653-678	1860, gen. - 1884, nov.	<i>Serie Istromenti</i>
705 - 716	1854 - 1880	<i>Serie Protesti, Repertori, Rubriche</i>

Vol.	Notaio	Estremi Cronologici	Dorso	Carte	Note
1	De Palumbis Vincentius	1532-1564	Instrumentorum plurium annorum promiscue et signanter ab anno 1536 usque ad annum 1550	n.n.	<p>Il notaio Vincenzo <i>de Palumbis</i> è romano ed ha la propria abitazione e studio nel rione Colonna. La sua sottoscrizione in forma breve compare in calce agli atti, fin dal 1536, mentre si trova la sottoscrizione estesa, con segno notarile, in calce ad un atto di dote ed acconcio, stipulato il 17 marzo 1561 per Laura, figlia di Giuliano <i>de Veris</i>: “Ego Vincentius de Palumbis romanus cives regionis Columne publicus Dei gratia imperiali auctoritate notarius (...) interfui (...) vidi et audivi rogatus scribere scripsi et in notam sumpsi et deinde hoc presens instrumentum (...) in publicam formam redegi”. Il notaio, che sottoscrive molti atti, spesso aggiunge alla sottoscrizione “pro notula”. Manca <i>tabula</i> dei contraenti.</p> <p>Si tratta di una filza di <i>notulae instrumentorum</i> (come si legge sul verso dei fogli e bifogli su cui è annotato, preceduto da “Notula instrumenti”, la natura dell’atto, il nome delle parti, la data e la sigla del notaio) originariamente conservate sciolte e raccolte in volume, quasi certamente all’inizio del 1600, come si deduce dai fogli di guardia del volume, che contengono istromenti datati 1612. La riunione tarda degli atti, istromenti e testamenti, in volume spiega anche la confusione cronologica con la quale essi sono stati riuniti, mentre l’ampiezza della fascia cronologica contemplata nel volume (che non corrisponde comunque alle date indicate sul dorso di esso) lascia intendere che al momento della confezione del volume vennero legati insieme solo gli atti che il notaio successore trovò nell’ufficio.</p> <p>Si forniscono di seguito le sequenze cronologiche così come si susseguono nel volume, avendo cura di avvertire che si tratta di indicazioni non esaustive:</p> <p>1536, gen. - dic.; 1535, 1538, 1537, 1539, 1536 (pochi atti per ciascun anno in successione non rigorosa); 1537, gen. - ott. (atti non ordinati cronologicamente); 1538, gen. - nov. (atti non ordinati cronologicamente); 1539, feb. - nov. (atti non ordinati cronologicamente); 1540, gen. - dic.; 1541, gen. - ott.; 1542, gen. - dic. (atti non ordinati cronologicamente); 1543, gen. - dic. (atti non ordinati cronologicamente); 1544, gen. - nov.; 1545, 1546, 1543, 1544, 1547, 1561, 1534, 1535, 1548, 1543, 1547, 1532, 1539, 1533, 1564, 1549, 1546, 1551, 1561, 1563, 1554, 1552, 1556, 1555 (pochi atti per ciascun anno non ordinati cronologicamente).</p> <p>Il volume, di grande formato (30x24x22), è legato in pergamena su 3 nervi di cuoio, con laccetti di pelle allumata e scritte sul dorso.</p>

Vol.	Notaio	Estremi Cronologici	Dorso	Carte	Note
2	De Palumbis Vincentius	1550, gen. - 1564, dic.	Instrumenta ab anno [1550 usque ad annum] 1564	1- 389; dalla metà del volume in poi carte n.n.	<p>Il volume contiene atti disposti secondo la seguente sequenza cronologica:</p> <p style="padding-left: 40px;">1550, gen. - lug. 1551, gen. - nov. 1552, gen. - nov.</p> <p>Dal 1553 in poi gli atti sono disposti ordinatamente secondo la sequenza cronologica gennaio-dicembre. Precede gli atti dell'anno 1558 il proemio ed il segno notarile di Vincenzo <i>de Palumbis</i>: "In nomine Domini amen. Hoc est protocollum omnium et singulorum instromentorum et abbreviaturarum per nos Vincentius de Palumbis notarium publicum rogatorum hoc anno 1558 (...) propria manu scripsi et subscripsi signum nomenque mea ad perpetuam rei memoriam apposui". Manca <i>tabula</i> dei contraenti.</p> <p>Il volume presenta le caratteristiche estrinseche indicate nella descrizione del vol. 1.</p>

Vol.	Notaio	Estremi Cronologici	Dorso	Carte	Note
3	De Palumbis Vincentius De Palumbis Antonius	1542-1572 1578-1592	Instrumentorum plurium annorum promiscue et signanter ab anno 15[...] ad annum 15[...]	n.n.	<p>Il volume consta di due parti assemblate successivamente: la prima parte è costituita dalle <i>notulae instrumentorum</i>, minute estese di atti, redatte dal notaio Vincenzo <i>de Palumbis</i>, legate, quasi certamente, dal figlio Antonio <i>de Palumbis</i>, cui si intitolano gli atti della seconda parte di questo volume; le minute sono difatti sempre corredate, sul verso, dall'appunto comprendente la data, i nomi delle parti, la natura dell'atto e sono siglate dal notaio: talora compare sul verso la sigla "Rta" che sta ad indicare l'avvenuta registrazione della <i>notula</i> da parte del notaio sul protocollo, mentre si segnala talvolta la presenza sul margine interno, dell'annotazione "data fuit copia", "publicatum", "fuit publicatum pro ut in notula", per segnalare che era stata rilasciata copia dell'atto a chi ne aveva fatto richiesta.</p> <p>Le <i>notulae</i> sono comunque quasi sempre sottoscritte da Vincenzo <i>de Palumbis</i> "quondam Antonii" (solo una sottoscrizione appartiene, nella prima parte del volume, ad Antonio <i>de Palumbis</i>) che conserva il proprio ufficio nel rione Colonna. Esse si trovano disposte in grande confusione cronologica nell'arco 1551-1572, mentre per gli anni 1545, 1547 e 1546, esse si trovano sistemate in maniera cronologicamente ordinata.</p> <p>Dopo gli atti del 1546 seguono molti atti, sempre in minuta, disposti confusamente in un arco cronologico che va dal 1542 al 1560.</p> <p>Nella seconda parte del volume, attribuibile ad Antonio <i>de Palumbis</i>, si trovano atti copiati su quinterni, probabilmente da una stessa mano, (il primo atto della serie è mutilo) mai sottoscritti dal notaio, il cui ufficio è sempre nel rione Colonna, come emerge dall'<i>actum</i>. Gli atti della seconda parte sono relativi alle seguenti sequenze cronologiche:</p> <p style="padding-left: 40px;">1578, gen. - 1580, mag. 1583, lug. 1588, *gen. - mar. 1592, lug. - dic.</p> <p>Gli atti del 1588 sono preceduti da un proemio intitolato al notaio Antonio <i>de Palumbis</i> cui segue il suo segno notarile apposto con il timbro a inchiostro: "In nomine Domini amen. Prothocollum quamplurium et diversorum contractuum ultimarum voluntatum et actuum rogatorum per me Antonium de Palumbis romanum notarium publicum infrascriptum (...) nihil addito vel diminuto quod substantiam mutet aut contrahentium voluntates, si quid cassum aut additum apparet non dolo sed calami lapsu factum (...) per alios mihi fidus scriptum subscripsi signumque nomenque mea apposui solita et consueta".</p> <p>Gli atti del 1592 sono spesso sottoscritti dal notaio <i>Michael Saracenus</i>.</p> <p>Molti atti redatti per gli aromataria in piazza di Sciarra. Manca <i>tabula</i> dei contraenti.</p> <p>Volume di grande formato, legato in pergamena su 3 nervi in cuoio, con laccetti di chiusura in pelle allumata e scritte sul dorso.</p>

Vol.	Notaio	Estremi Cronologici	Dorso	Carte	Note
4	De Palumbis Antonius	1565-1573	Instrumentorum ab anno 1565 usque ad annum 157[3] Antonius Palumbus notarius	1-600; 1-300	<p>Il volume consta di due protocolli del notaio Antonio <i>de Palumbis</i>, figlio di Vincenzo.</p> <p>Il primo è relativo alla sequenza cronologica 1565-1572 ed è preceduto dal "Repertorium instrumentorum" degli anni suddetti, dal proemio di mano diversa, compilato nel 1574, recante la sottoscrizione autografa e segno notarile del <i>de Palumbis</i>: dal proemio si apprende che il protocollo contiene istromenti "inter vivos" ed è costituito di 600 carte, dopo le quali troviamo la chiusura del protocollo sottoscritta dal medesimo notaio.</p> <p>Il secondo protocollo, sempre di Antonio <i>de Palumbis</i>, è preceduto dalla rubricella degli atti seguita dal proemio, da cui risulta che il protocollo consta di 300 carte, con segno notarile e sottoscrizione autografa del notaio; il protocollo è relativo al 1573, gen. - dic., anche se sono posti in apertura pochi atti del maggio 1569, copiati da Michele Saraceno, notaio successore del <i>de Palumbis</i>, il quale specifica di aver copiato gli atti del suo predecessore "ad tollendum omne dubium cogendi quod, damnum passum fuit ex Tiberis inundacione".</p> <p>Gli atti sono ingrossati molto probabilmente dal Saraceno stesso, che quasi certamente collaborava con il <i>de Palumbis</i> fin da questo periodo. Anche questo protocollo reca sull'ultima carta la chiusura con sottoscrizione autografa e segno notarile del <i>de Palumbis</i>: "Antonius de Palumbis notarius publicus ad perpetuam rei memoriam subscripsi".</p> <p>Carte di guardia in pergamena recanti la scritta "Protocollum instrumentorum 1573 Antonius de Palumbis notarius".</p> <p>Inserti 2 bifogli sciolti contenenti 2 atti in notula copiati nel presente protocollo.</p>
5	idem	1574, *gen. - dic.	Instrumentorum anni 1574 Antonius de Palumbis notarius	1-536	<p>Precede gli atti "Repertorium instrumentorum anni 1574".</p> <p>In apertura del volume è presente il proemio che presenta il protocollo: "In nomine Domini amen. Hoc est protocollum mei Antonii Palumbi filii quondam Vincentii (...)" e ne indica il numero delle carte in 557; in calce ad esso si trovano la sottoscrizione autografa ed il segno notarile di Antonio <i>de Palumbis</i>. Il notaio sottoscrive nell'ultima carta la chiusura del protocollo con la formula consueta.</p> <p>Carte di guardia in pergamena: sul foglio di guardia è presente la scritta "Antonius de Palumbis notarius" mentre sul foglio di controguardia "Protocollum instrumentorum 1574".</p>

Vol.	Notaio	Estremi Cronologici	Dorso	Carte	Note
6	De Palumbis Antonius	1574, *gen- dic.	Instrumentorum anni 1574 Antonius de Palumbis notarius	1-1241	<p>In apertura del volume è presente il proemio che ci informa che si tratta di atti in <i>notula</i>: "In nomine Domini amen. Hec sunt notule instrumentorum originalium mei Antonii quondam Vincentii de Palumbis (...)"; in calce ad esso non compare la sottoscrizione autografa del notaio ma il suo segno notarile apposto con il timbro e privo delle sue iniziali. Le <i>notule</i> recano sempre la sottoscrizione autografa del <i>de Palumbis</i>. Si tratta dunque dei medesimi atti che si trovano registrati nel volume 5, qui raccolti in minute estese originali nel margine delle quali, a conforto di quanto sopra esposto, compare la sigla "Rta", ad indicare che la minuta è stata ingrossata nel protocollo dell'anno 1574 e cioè nel vol. 5 stesso.</p> <p>Sull'ultima carta è presente la chiusura del volume anch'essa priva della sottoscrizione autografa del notaio.</p> <p>Non è presente la rubricella.</p> <p>Carte di guardia in pergamena.</p>
7	idem	1575, *gen. - dic.	Instrumentorum anni 1575 Antonius de Palumbis notarius	1-650	<p>Precede gli atti "Repertorium instrumentorum anni 1575".</p> <p>In apertura del volume è presente il proemio che presenta il protocollo: "In nomine Domini amen. Hoc est prothocollum mei Antonii quondam domini Vincentii de Palumbis publici Dei gratia apostolica auctoritate notarii romani regionis Columne (...)"; e ne indica il numero delle carte in 650; in calce ad esso si trovano la sottoscrizione autografa ed il segno notarile di Antonio <i>de Palumbis</i>. Il notaio sottoscrive nell'ultima carta la chiusura del protocollo con la formula consueta "Id est Antonius de Palumbis notarius (...) manu propria subscripsi signum et nomen mea ad perpetuam rei memoriam apposui solita et consueta".</p> <p>Il protocollo contiene gli atti presenti in <i>notula</i> nel volume 8, qui registrati in bella copia; talvolta compare nel margine interno l'annotazione: "fuit data copia".</p> <p>Carte di guardia in pergamena ricavate da un documento mutilo riutilizzato a questo scopo; la controguardia reca la scritta: "Protocollum 1575".</p>

Vol.	Notaio	Estremi Cronologici	Dorso	Carte	Note
8	De Palumbis Antonius	1575, *gen. - dic.	Instrumentorum [anni] 1575 Antonius de Palumbis notarius	n.n.	<p>Sull'ultima carta è presente la chiusura del volume con il timbro del segno notarile del <i>de Palumbis</i>, mancante delle sue iniziali e privo della sottoscrizione autografa del notaio: "In nomine Domini amen. Hec sunt note instrumentorum anni millesimi quinquagesimi septuagesimi quinti rogatorum per me Antonium quondam Vincentii de Palumbis (...) in hoc presenti libro seu volumine notarum descriptorum me subscripsi signumque meum apposui solitum et consuetum (...)".</p> <p>Le <i>notule</i> recano sempre la sottoscrizione autografa del <i>de Palumbis</i>. Si tratta dunque dei medesimi atti che si trovano registrati nel volume 7, qui raccolti in minute estese originali nel margine delle quali, come si è detto, nella descrizione del volume 6, compare la sigla "Rta" ad indicare che la minuta è stata ingrossata nel protocollo dell'anno 1575.</p> <p>Non è presente la rubricella.</p>
9	idem	1576, *gen. - giu.	Prima pars instrumentorum 1576 Antonius de Palumbis notarius	1- 1038	<p>Precede gli atti la rubricella e la minuta di essa slegate dal volume.</p> <p>Sulla prima carta del volume è presente il proemio ed il segno notarile, privo delle iniziali, di Antonio de Palumbis: "In nomine Domini amen. Hec est prima pars notarum instrumentorum originalium mei Antonii quondam Vincentii de Palumbis romani regionis Columne publici Dei gratia apostolica auctoritate notarii (...)"; sull'ultima carta è presente la chiusura del volume con in calce solo il timbro del segno notarile del <i>de Palumbis</i>, mancante delle sue iniziali.</p> <p>Si tratta delle <i>notule</i> degli atti relativi al semestre gen. - giu. 1576, copiati e ingrossati nel protocollo n. 11: la sigla "Rta" nel margine interno o sul verso delle <i>notule</i> ne attesta l'avvenuta registrazione sul protocollo dell'anno 1576.</p> <p>Carte di guardia in pergamena: sul foglio di guardia è presente la scritta "Prima pars 1577 Antonius Palumbus notarius" mentre sul foglio di controguardia "Prima pars instrumentorum".</p>

Vol.	Notaio	Estremi Cronologici	Dorso	Carte	Note
10	De Palumbis Antonius	1576, lug. - dic.	Secunda pars instrumentorum 1576 Antonius de Palumbis notarius	1-744	<p>Precede gli atti la rubricella e la minuta di essa. Sulla prima carta del volume è presente il proemio ed il segno notarile di Antonio <i>de Palumbis</i>, apposto con timbro e privo delle iniziali: "In nomine Domini amen. Hec est secunda pars notarum instrumentorum originalium mei Antonii quondam Vincentii de Palumbis romani regionis Columne (...)"; Si tratta delle <i>notule</i> degli atti relativi al semestre lug. - dic. 1576, copiati e ingrossati nel protocollo n. 11: la sigla "Rta" nel margine interno delle <i>notule</i> ne attesta l'avvenuta registrazione sul protocollo dell'anno 1576. Il notaio appone la propria sottoscrizione in calce ad ogni atto.</p> <p>Sull'ultima carta il notaio chiude il protocollo con le formule consuete apponendo in calce il segno notarile privo delle iniziali.</p> <p>Carte di guardia in pergamena ricavate da un documento mutilo riutilizzato a questo scopo.</p>
11	idem	1576, *gen. - dic.	Instrumentorum [...] diversorum 1576 [...] Antonius Palumbus notarius	1-1003	<p>Precede gli atti "Tabula instrumentorum anni 1576" . Sulla prima carta è presente il proemio con sottoscrizione estesa, segno notarile con le iniziali "A. P." del nome del notaio: "Hic est liber sive protocollum mei Antonii quondam Vincentii de Palumbis (...) continens in se multa varia et diversa instrumenta inter diversas partes facta et per me eundem notarium rogata (...)".</p> <p>Sull'ultima carta il notaio chiude il protocollo con le formule consuete apponendo in calce la sua sottoscrizione per esteso ed il segno notarile completo delle iniziali.</p> <p>Il protocollo contiene gli atti presenti in <i>notula</i> nei volumi 9 e 10, qui registrati in bella copia e mai sottoscritti singolarmente dal notaio; talvolta compare nel margine interno l'annotazione: "fuit data copia", "F.d.C.". Carte di guardia in pergamena.</p>
12	idem	1577, *gen. - giu.	Prima pars instrumentorum 1577 Antonius Palumbus notarius	1-989	<p>Precede gli atti "Tabula instrumentorum prime partis anni 1577" . Sulla prima carta del volume è presente il proemio ed il segno notarile, privo delle iniziali, di Antonio de Palumbis: "In nomine Domini amen. Hec est prima pars notarum instrumentorum originalium mei Antonii quondam Vincentii de Palumbis romani regionis Columne publici Dei gratia apostolica auctoritate notarii (...)".</p> <p>Si tratta delle <i>notule</i> degli atti relativi al semestre gen. - giu. 1577, copiati e ingrossati nel protocollo n. 14: la sigla "Rta" nel margine interno o sul verso delle <i>notule</i> ne attesta l'avvenuta registrazione sul protocollo dell'anno 1577. Sottoscrizione autografa in calce ad ogni atto.</p> <p>Carte di guardia in pergamena.</p>

Vol.	Notaio	Estremi Cronologici	Dorso	Carte	Note
13	De Palumbis Antonius	1577, lug.- dic.	Secunda pars instrumentorum 1577 Antonius de Palumbis notarius	1-1299	Ex vol. 14. All'inizio del volume è inserita una "Rubricella 2° partis instrumentorum anni 1577" di epoca posteriore, slegata dal dorso e contenente le lettera "A" e "B", ed alcuni atti del 1677 posti come carte di protezione; precede gli atti "Tabula secunde partis instrumentorum anni 1577". Sulla prima carta del volume è presente il proemio, la sottoscrizione ed il segno notarile del <i>de Palumbis</i> che ci avverte trattarsi delle <i>notule</i> degli atti rogati nel secondo semestre 1577, i quali figurano copiati nel volume 14; inoltre si segnala che il notaio lascia in bianco lo spazio che doveva ospitare il numero delle carte del volume. Le <i>notule</i> sono sempre sottoscritte dal notaio come per i volumi precedenti; sull'ultimo foglio compare la chiusura del protocollo con le formule consuete. Carte di guardia in pergamena.
14	idem	1577, *gen. - dic.	Prima et secunda pars instrumentorum 1577 Antonius Palumbus notarius	1-1385	Ex vol. 13. Precede gli atti "Tabula primae partis instrumentorum anni 1577" . A c. 530 si trova il "Repertorium 2e. partis instrumentorum anni 1577". Sulla prima carta è presente il proemio con sottoscrizione estesa, segno notarile con le iniziali "A. P." del notaio: "Hec est prima pars protocolli mei Antonii quondam Vincentii de Palumbis (...) continens in se multa varia et diversa instrumenta inter diversas partes facta et per me eundem notarium rogata (...)"; nel proemio il notaio specifica che la prima parte del protocollo è costituita da 530 carte. Sull'ultima carta della prima parte (c. 530) il notaio chiude il protocollo con le formule consuete, apponendo in calce la sua sottoscrizione per esteso ed il segno notarile completo delle iniziali. La seconda parte del protocollo, che contiene il semestre lug. - dic. 1577, è preceduta pure dal proemio composto come sopra e chiusa dal notaio con le formule consuete; essa comprende, come specifica il notaio stesso nel proemio, da c. 531 a c. 1385. Il protocollo contiene gli atti presenti in <i>notula</i> nei volumi 12 e 13, qui registrati in bella copia e mai sottoscritti singolarmente dal notaio; talvolta compare nel margine interno l'annotazione: "fuit data copia". Carte di guardia in pergamena su cui compare la scritta "Prima pars instrumentorum 1602 Saracenus notarius".

Vol.	Notaio	Estremi Cronologici	Dorso	Carte	Note
15	idem	1578, *gen. - giu.	Prima pars instrumentorum 1578 Antonius de Palumbis notarius	1-1374	<p>Precede gli atti "Repertorium prime partis instrumentorum anni 1578", seguito dal proemio "Hec est prima pars notarum instrumentorum originalium (...)" con sottoscrizione estesa e segno notarile di Antonio <i>de Palumbis</i>; nel proemio il notaio scrive che il volume è composto da 1374 carte; sull'ultima carta il notaio appone la chiusura con le formule consuete. Le <i>notule</i> sono sempre sottoscritte dal notaio e recano sempre nel margine interno la sigla "Rta" e talvolta "fuit data copia".</p> <p>Molti atti redatti per il tribunale del Secondo Collaterale di Campidoglio.</p> <p>Carte di guardia in pergamena.</p>
16	idem	1578, lug. - dic.	Secunda pars instrumentorum 1578 Antonius Palumbus notarius	1-1215	<p>All'inizio del volume è inserita una "Rubricella 2° partis instrumentorum anni 1578" di epoca posteriore, slegata dal dorso, contenente solo la lettera "A"; precede gli atti "Tabula secunde partis instrumentorum anni 1577".</p> <p>Per quanto riguarda il proemio, le sottoscrizioni e le formule di chiusura, vedi vol. 15; si tratta anche in questo caso di un volume di atti in <i>notula</i> contenente 1215 carte, secondo quanto il notaio scrive nel proemio.</p> <p>Molti atti redatti per artigiani (tavernieri, giardinieri, ortolani) e atti di vendita, affitto o locazione di prodotti della campagna (<i>venditio/emptio herbarum, lignorum, vinee, casei, locatio casalis</i>); tra la clientela abituale è presente Paolo Emilio Cesi, gli Orsini, Vincenzo Calvi.</p> <p>Carte di guardia in pergamena</p>
17	idem	1579, *gen. - giu.	Prima pars instrumentorum 1579 Antonius de Palumbis notarius	1-1362	<p>All'inizio del volume sono presenti alcune carte di protezione cucite al contrario e di epoca successiva; ad esse segue il "Repertorium prime partis instrumentorum 1579", preceduto da una carta nella quale è scritto "Tabula prime partis instrumentorum anni 1579".</p> <p>Il <i>repertorium</i> è seguito dal proemio nel quale, tra l'altro, il notaio indica il numero delle carte di cui si compone il volume: "Hec est prima pars notarum instrumentorum originalium mei Antonii quondam domini Vincentii de Palumbis(...) foliorum mille trecentorum sexaginta duorum"; il proemio è accompagnato dalla sottoscrizione estesa e dal segno notarile di Antonio <i>de Palumbis</i>, apposto a timbro e contenente le iniziali del suo nome "A.P.". Sull'ultimo foglio compare la chiusura del protocollo con le formule consuete.</p> <p>Le <i>notule</i> relative al primo semestre del 1579 sono sempre sottoscritte dal notaio e recano nel margine interno la sigla "Rta" molto raramente, e talvolta l'indicazione "fuit data copia".</p> <p>Alla clientela abituale dell'ufficio si aggiunge il monastero di S. Silvestro.</p> <p>Carte di guardia in pergamena.</p>

Vol.	Notaio	Estremi Cronologici	Dorso	Carte	Note
19	idem	1579, lug. - dic.	Secunda pars instrumentorum 1579 Antonius Palumbus notarius	1-660	Ex vol. 18. Rubricella precede gli atti. Il protocollo contiene gli atti, registrati in bella copia, che sono presenti in <i>notule</i> nel volume 18; essi, come di consueto, non sono sottoscritti singolarmente dal notaio. Pochi atti rogati per la <i>societas</i> di S. Giovanni Evangelista apostolo.
18	idem	1579, lug. - dic.	Tertia pars instrumentorum 1579 Antonius Palumbus notarius	1-1167	Ex vol. 19. Precede gli atti il "Repertorium secunde partis instrumentorum 1579" preceduto da una carta nella quale è scritto "Tabula secunde partis instrumentorum anni 1579". All'inizio del volume è presente il proemio, la sottoscrizione ed il segno notarile di Antonio <i>de Palumbis</i> che ci avverte trattarsi del "liber seu volumen" contenente le <i>notule</i> di atti, sempre da lui sottoscritti, rogati nel secondo semestre 1579, i quali figurano ingrossati in bella copia nel volume 19. Spesso è presente nel margine interno l'indicazione "fuit data copia" e raramente "Rta". Sull'ultimo foglio compare la chiusura del protocollo con le formule consuete. Molti atti redatti per Antonio Maccarani, Antonio Muscino, Ercole Varano. Carte di guardia in pergamena ricavate da un documento mutilo riutilizzato a questo scopo; anche la rubricella è provvista di carte di guardia in pergamena.

Vol.	Notaio	Estremi Cronologici	Dorso	Carte	Note
19 bis	idem	1579-1591	[...]1580 usque 1589 [...] instrumentorum annorum [...] Archangelus Tosus, Michael Saracenus, Antonius Palumbus	1-347; 1-325	<p>Volume composto da due parti cronologicamente così suddivise:</p> <p style="text-align: center;">1579-1591 (cc. 1-347) 1589-1590 (cc. 1-325)</p> <p>La cartolazione antica ricomincia da 1 ogni anno.</p> <p>La prima parte è costituita da atti originariamente conservati in filza, assemblati dal notaio Michele Saraceno, il quale assumerà l'ufficio nel 1592, relativi alla sua attività come notaio e cancelliere della Curia arcivescovile di Gubbio per il periodo 1580-1589; il notaio, originario di Collescipione nella diocesi di Narni, riunisce assieme ai suoi atti redatti a Gubbio, anche atti del notaio perugino Arcangelo Tosi di Fratta (si tratta di registrazioni di contratti agrari, <i>livelli</i> per lo più, relativi a terreni della chiesa di S. Erasmo) a partire dal 1579 fino al 1583. Presenti anche verbali delle riunioni di congregazione dei seguenti monasteri in Gubbio: S. Chiara, S. Benedetto, S. Antonio di Padova, redatti a cura del Saraceno.</p> <p>Gli atti non sono in ordine cronologico; molti di essi recano nel margine interno nota dell'avvenuta registrazione o della pubblicazione: "Datum publico prout iacet".</p> <p>Dal 1589 gli atti sono rogati da Michele Saraceno a Roma, prevalentemente nel rione Colonna nell'ufficio di Francesco <i>Palumbus de Gervasiis</i>, notaio capitolino e alla presenza del notaio Tranquillo Scolocio; dall'anno seguente il notaio sottoscrive gli atti "(...) in Regione Columne in officio mei (...)".</p> <p>Moltissimi i mandati di pagamento indirizzati ad artigiani e le costituzioni di dote effettuate per la Santissima Annunziata; il notaio difatti verbalizza anche le adunanze del sodalizio della Santissima Annunziata sopra Minerva.</p> <p>L'ordine cronologico non è strettamente rispettato e sono inoltre presenti numerose lacune nella cronologia degli atti.</p> <p>A c. 196 sottoscrizione, preceduta dal segno del tabellionato, del notaio Michele Saraceno: "Et ego Michael Saracenus de Collescipionis Narniensis diocesis publicus Dei gratia apostolica et imperiali auctoritatibus notarius ad presens Curie episcopalis civitatis Eugubii cancellarius(...)".</p> <p>A c. 289 (anno 1588), sottoscrizione e segno notarile del notaio Polidoro de Nobili <i>in solidum</i> con il Saraceno: "Ego Polidorus de Nobilibus de civitate Nuceria publicus apostolica auctoritate notarius et iudex ordinarius ac ad presens curie episcopatus dicte civitatis Nucerie cancellarius (...) una cum Michael Saracenus interfui et (...) in solidum rogatus fui".</p> <p>A c. 347 della prima sequenza cronologica è presente una rubricella dei contraenti che non corrisponde agli atti. Carte di guardia in pergamena recanti l'intestazione seguente: "Protocollum instrumentorum 1576 Antonius Palumbus notarius".</p>

Vol.	Notaio	Estremi Cronologici	Dorso	Carte	Note
20	idem	1580, *gen. - giu.	Prima pars instrumentorum 1580 Antonius Palumbus notarius	1-1368	<p>Precede gli atti una <i>tabula</i> dei contraenti mutila di cui resta solo la lettera "A"; segue la rubricella dei contraenti.</p> <p>Compare poi il proemio nel quale il notaio indica che si tratta della "Prima pars notarum et instrumentorum originalium" e che "in presenti libro seu volumine" sono presenti 1368 fogli; segue in calce la sottoscrizione estesa e il segno notarile del <i>de Palumbis</i>, che ritroviamo anche a chiusura del volume con le formule consuete.</p> <p>Dal proemio si evince che il <i>de Palumbis</i> roga ancora nel rione Colonna.</p> <p>Il notaio verbalizza atti per il 2° Collaterale di Campidoglio, apponendo la propria sottoscrizione (c. 70r e sgg).</p> <p>Le <i>notule</i> e gli atti ingrossati relativi al primo semestre del 1580 sono sempre sottoscritti dal notaio e talvolta recano nel margine interno l'indicazione "fuit data copia".</p> <p>Sono presenti testamenti inseriti assieme agli istromenti.</p> <p>Carte di guardia in pergamena.</p>
21	idem	1580, lug. - dic.	Pars secunda instrumentorum 1580 Antonius Palumbus notarius	1-1220	<p>Precede gli atti una rubricella di epoca successiva di cui è presente solo la lettera "A"; segue una rubricella dei contraenti integra.</p> <p>Nel proemio il notaio scrive che si tratta di un volume di note ed istromenti originali, come il precedente, relativo alla seconda parte del 1580, che i fogli numerati presenti nel volume sono 1220 e sottoscrive in calce per esteso con segno notarile; a chiusura del volume, il <i>de Palumbis</i> appone le formule consuete.</p> <p>Le <i>notule</i> degli atti, sempre sottoscritte, talvolta recano nel margine interno l'indicazione "fuit data copia" e raramente "Rta".</p> <p>Carte di guardia in pergamena.</p>
22	idem	1581, *gen. - giu.	Instrumenta anni 1581 Antonius Palumbus notarius	1-1354	<p>Precede gli atti la rubricella dei contraenti, di epoca posteriore, relativa alla prima parte del 1581.</p> <p>Gli atti sono generalmente sempre sottoscritti da Antonio Palombi che continua a rogare nel suo studio del rione Colonna; quasi sempre compare nel margine interno di ciascun atto la sigla dell'avvenuta registrazione "Rta".</p> <p>Sull'ultima carta il notaio chiude il protocollo da lui definito "liber instrumentorum" con le formule consuete, la sua sottoscrizione estesa preceduta dal segno notarile contenente le iniziali del suo nome.</p> <p>Molti atti redatti per Paolo Emilio Cesi, Paluzio Mattei, Marco Antonio Regali di Amatrice, il monastero di S. Silvestro.</p> <p>Carte di guardia in pergamena.</p>

Vol.	Notaio	Estremi Cronologici	Dorso	Carte	Note
23	idem	1548-1588	Instrumenta producta et apoce ab anno 1581 usque 1584 Antonius Palumbus notarius	n.n.	All'inizio del protocollo sono inseriti due documenti originali in pergamena di grande formato: il primo per Palutio Mattei risale al 1555 ed è stato presentato di fronte al tribunale del 2° Collaterale nel 1581 dal notaio Palombi; il secondo, datato 1580 gennaio 23, è stato rogato dal notaio Joseph de Giglia, siciliano e reca sul verso la sottoscrizione del Palombi. Il volume si compone di istrumenti e testamenti, talvolta redatti in copia, presentati, in forma giudiziale "Pro...contra", al tribunale del 2° Collaterale. Tali atti, originariamente raccolti in filza e redatti da diversi notai, furono raccolti e presentati al 2° Collaterale da Antonio <i>de Palumbis</i> e dal suo sostituto Quintiliano <i>de Laurentiis</i> tra il 1580 e il 1588. Tra i notai rogatari: Sano <i>de Perellis</i> , Simone Gugnetto, Stefano Latino, Pietro Angelo Leopardò. Sono presenti anche molte cedole, apoche, polizze, conti e ricevute originali di pagamenti diversi, sempre presentate in forma giudiziale "Pro...contra" al tribunale del 2° Collaterale.
24	idem	1581, lug. - dic.	Secunda pars instrumentorum 1581 Antonius Palumbus notarius	1-1011	La rubricella dei contraenti precede gli atti. Il notaio scrive in apertura del volume un proemio in cui avverte: "Hec est secunda pars notarum et instrumentorum originalium"; gli atti in <i>notule</i> ed ingrossati, sempre sottoscritti dal notaio, sono raccolti "in presenti libro seu volumine". Il proemio reca in calce la sottoscrizione e il segno notarile; il volume reca anche la chiusura a cura del notaio con le formule consuete, la sua sottoscrizione ed il segno notarile. Alla fine del volume è inserito un volumetto in pergamena di carte numerate 1-15 contenente alcuni atti, redatti fra il 1581 ed il 1582, portati avanti il tribunale del 2° Collaterale, ciascuno recante la sottoscrizione estesa e il segno notarile di Antonio <i>de Palumbis</i> . Carte di guardia in pergamena.
25	idem	1582, *gen. - giu.	Prima pars instrumentorum 1582 Antonius Palumbus notarius	1-1222	E' assente il proemio e la chiusura del volume a cura del notaio; manca rubricella dei contraenti. Sottoscrizione autografa del notaio in calce ad ogni atto. Carte di guardia in pergamena.
26	idem	1582, lug. - dic.	Secunda pars instrumentorum 1582 Antonius Palumbus notarius	1-1034	Precede gli atti il repertorio dei contraenti, il proemio che presenta il "liber seu volumen" di atti, definiti "notarum et instrumentorum originalium" a cura del notaio che sottoscrive in calce per esteso con il proprio segno notarile e chiude il volume con le formule consuete e la sua sottoscrizione. Nel margine interno degli atti compare talora la scritta "Data copia" e "Publicatum ut iacet": Gli atti sono sottoscritti singolarmente dal notaio. Carte di guardia in pergamena.

Vol.	Notaio	Estremi Cronologici	Dorso	Carte	Note
27	idem	1583, *gen. - giu.	Pars tertia instrumentorum 1583 Antonius Palumbus notarius	1-1453	Precedono gli atti un repertorio dei contraenti coevo ed un repertorio di epoca più tarda. Segue il proemio come per il volume 26, mentre manca la chiusura con le formule consuete come nei volumi precedenti. Nel margine interno degli atti in <i>nota</i> compare talora la scritta "Fuit data copia", "Publicatum" e la sigla "R" è presente in tutti gli atti; inoltre il notaio scrive spesso nel margine la formula <i>pro</i> seguito dall'ablativo del nome del destinatario dell'atto. Gli atti redatti in <i>notula</i> sono spesso corredati da allegati originali: gli atti di questo volume sono copiati dal notaio nel protocollo seguente (n. 28) ove gli allegati sono presenti come inserti dell'atto a cui si riferiscono. Sottoscrizione autografa del notaio in calce ad ogni atto. Alla clientela abituale del notaio, indicata nei volumi precedenti, si aggiungono molti contratti di carattere agrario stipulati per Ortensio Zefiro. Carte di guardia in pergamena. Sul dorso della coperta originale è stata incollata una striscia in pergamena con la scritta "P 3 instrumentorum" in epoca recente.
28	idem	1583, *gen. - giu.	Prima pars instrumentorum 1583 Antonius Palumbus notarius	1-910 + n.n.	Il repertorio dei contraenti precede gli atti. Assente il proemio e la chiusura con le formule consuete a cura del notaio che non sottoscrive mai gli atti. Si tratta del protocollo ove il notaio ha redatto per esteso gli atti presenti in <i>notula</i> nel volume n. 27. Carte di guardia in pergamena: sul primo foglio di guardia compare la scritta, probabilmente coeva, che leggiamo sul dorso.
29	idem	1583, lug. - dic.	Secunda pars instrumentorum 1583 [Antonius Palumbus notarius]	1-1283	Precede gli atti la rubrica dei contraenti, il proemio, che presenta il "liber seu volumen", costituito da 1283 fogli, di atti definiti "notarum et instrumentorum originalium", a cura del notaio, che sottoscrive in calce per esteso con il proprio segno notarile e chiude il volume con le formule consuete, la sua sottoscrizione estesa ed il segno notarile.. Nel margine interno degli atti compare talora la scritta "Data copia" e "Publicatum ut iacet": Gli atti sono sottoscritti singolarmente dal notaio. Carte di guardia in pergamena.
30	idem	1584, *gen. - mag.	Prima pars instrumentorum 1584 Antonius Palumbus notarius	1-1304	Vedi nota al volume n. 29.
31	idem	1584, mag.- ago.	Secunda pars instrumenta 1584 Antonius Palumbus notarius	1-1006	Idem.

Vol.	Notaio	Estremi Cronologici	Dorso	Carte	Note
32	idem	1584, set. - dic.	Tertia Pars instrumentorum 1584 Antonius Palumbus notarius	1-741	Idem.
33	idem	1584, set. - 1585, set.	Instrumenta SS.me Annuntiate annorum 1584-1585 Antonius de Palumbis notarius	1-415	<p>Sulla prima carta compare la scritta "Rubricam habebis in fine huius libri": la rubrica si trova difatti alla fine del volume.</p> <p>Si tratta di un volume di atti redatti per la confraternita di S. Maria Annunziata in Roma: sono presenti contratti di locazione e vendita, prestiti, doti e inventari di beni.</p> <p>Compaiono inoltre verbali delle adunanze della confraternita dell'Annunziata, redatti nella sede di essa nel rione Pigna, del monastero di S. Maria Maddalena al Quirinale dell'ordine domenicano, del monastero di S. Lucia in Selci a Monti dell'ordine agostiniano.</p> <p>Talvolta nel margine degli atti compare "R". Gli atti sono spesso sottoscritti singolarmente dal notaio.</p>
34	idem	1585, *gen. - apr.	Prima pars instrumentorum 1585 Antonius Palumbus notarius	1-951	<p>Precede gli atti la rubricella dei contraenti. Sono assenti il proemio e le formule di chiusura consuete a cura del notaio, che però sottoscrive molti atti.</p> <p>Sono presenti anche testamenti.</p> <p>Molti atti sono redatti avanti il tribunale del 2° Collaterale di Campidoglio.</p> <p>Nel margine interno degli atti compare spesso la nota "Publicatum ut iacet" e "Fuit data copia".</p> <p>Si segnala a c. 22r il verbale dell'adunanza dei "magnifici et nobiles viri regionis Columne" in cui si elegge Melchiorre Vola alla carica di notaio del rione Trevi con "honoribus et oneribus solitis et consuetis"; nel verbale: "Certo scientes unam quacumque urbis regionem, ex antiquo et inveterato stilo, usu et consuetudine, esse solitum habere unum notarium probum et legalem, et volentem unum similem pro dicta regione Trivii eligere, constituere, creare et deputare, (...) confisi de fide, sufficientia, diligentia et probitate Melchiorris Vole romani notarii publici (...) eundem Melchiorrem Volam in notarium publicum dicte regionis Trivii cum omnibus (...) regalis, honoribus et oneribus deputarunt et huiusmodi deputationem ratam gratam habere tenere promiserunt". Melchiorre Vola è attestato nel suo ufficio del rione Trevi fin dal 1579 (vedi ufficio 13).</p> <p>Si segnala oltre alla clientela abituale del notaio anche atti rogati per Alessandro e Marcantonio Orsini, Marcello Leni, eredi Verospi, Ottavio del Bufalo, monastero di S. Maria in Via.</p> <p>Carte di guardia in pergamena.</p>

Vol.	Notaio	Estremi Cronologici	Dorso	Carte	Note
35	idem	1585, mag. - ago.	Secunda pars instrumenta 1585 Antonius Palumbus notarius	1-925	Precede gli atti una rubrica dei contraenti, il proemio composto come per il vol. 29, privo però sia della sottoscrizione autografa che del segno notarile; assente anche la formula di chiusura finale. Gli atti, che recano spesso nel margine interno le note di registrazione e di pubblicazione dell'atto, non sono sottoscritti dal notaio. Carte di guardia in pergamena.
36	idem	1585, set. - dic.	Tertia pars instrumentorum 1584 Antonius Palumbus notarius	1-825	Precede gli atti una rubrica dei contraenti, il proemio composto come per il vol. 29, la formula di chiusura finale, entrambi privi però sia della sottoscrizione autografa che del segno notarile. Carte di guardia in pergamena.
37	idem	1586, *gen. - apr.	Prima pars instrumentorum 1586 Antonius Palumbus notarius	1-1087	idem
38	idem	1586, mag. - ago.	Secunda pars instrumentorum 1586 Antonius Palumbus notarius	1-954	idem
39	idem	1586, set. - dic.	Tertia pars instrumentorum 1586 Antonius Palumbus notarius	1-876	Precede gli atti una <i>Tabula</i> dei contraenti, il proemio privo di sottoscrizione e segno notarile. Carte di guardia in pergamena.
40	idem	1587, *gen. - mar.	Prima pars instrumentorum 1587 Antonius Palumbus notarius	1-669	Precede gli atti una rubrica dei contraenti, il proemio privo di sottoscrizione ed il segno notarile apposto con timbro, ma privo delle iniziali del notaio.. Carte di guardia in pergamena.
41	idem	1587, apr. - giu.	Secunda pars instrumentorum 1587 Antonius Palumbus notarius	1-595	idem
42	idem	1587, lug. - dic	Tertia pars instrumentorum 1587 Antonius Palumbus notarius	1-1080	Precede gli atti una <i>Tabula</i> dei contraenti seguita da una rubrica di epoca posteriore; assenti il proemio e le formule di chiusura del protocollo a cura del notaio. Carte di guardia in pergamena.

Vol.	Notaio	Estremi Cronologici	Dorso	Carte	Note
43	idem	1588, *gen. - giu.	Instrumentorum 1588 Prima pars Antonius Palumbus notarius	1-988	Precede gli atti una <i>Tabula instrumentorum</i> . Gli atti sono privi della sottoscrizione autografa del notaio. A c. 980 il notaio Antonio <i>de Palumbis</i> roga, <i>in solidum</i> con il notaio Tarquinio <i>Caballutius</i> , un atto di ratifica della vendita di una casa di proprietà dell'ospedale di S. Lorenzo in Miranda e del collegio degli Aromatari, durante l'adunanza del suddetto collegio.
44	idem	1588, lug. - dic.	Secunda pars instrumentorum 1588 Antonius Palumbus notarius	1-666	Precede gli atti una <i>Tabula</i> dei contraenti; assenti il proemio e le formule di chiusura del protocollo a cura del notaio. Gli atti non sono sottoscritti dal notaio. Carte di guardia in pergamena recanti la scritta: "Prima pars instrumentorum 1598".
45	idem	1589, *gen. - mag.	Prima pars instrumentorum 1589 Antonius Palumbus notarius	1-907	idem
46	idem	1589, giu. - dic.	[Secunda] pars instrumentorum 1589 Antonius Palumbus notarius	1-769	idem
47	idem	1590, *gen. - dic.	Prima et secunda pars instrumentorum 1590 Antonius Palumbus notarius	1-652	Da giugno 1590 sottoscrivono gli atti Quintiliano <i>de Laurentis</i> e Tranquillo Scolocio, sostituti del notaio Antonio <i>de Palumbis</i> . Carte di guardia in pergamena.
48	De Gervasiis Franciscus Palumbus	1591, *gen. - dic.	Instrumentorum anni 1591 Franciscus Palumbus de Gervasiis notarius	1-1243	Il notaio Tranquillo Scolocio "de Rocca Burga, terracinensis diocesis" sottoscrive gli atti, aggiungendo alla sua sottoscrizione, la qualifica di sostituto del nuovo titolare dell'ufficio, che da agosto 1591 è, per breve tempo, Francesco Palumbo <i>de Gervasiis</i> (c. 817, ago. 1591); da ottobre 1591 compare a sottoscrivere gli atti il notaio Michele Saraceno che diventa da questa data titolare dell'ufficio. A c. 920 si trova la sottoscrizione autografa del notaio Francesco Palumbo <i>de Gervasiis</i> . Sono presenti molti testamenti. Presenza di sigilli in carta.

Vol.	Notaio	Estremi Cronologici	Dorso	Carte	Note
49	Saracenus Michael	1592, *gen.- dic.	Prima et secunda pars instrumentorum 1592 Michael Saracenus notarius	1-515	All'inizio del protocollo è posta una rubrica; segue poi il proemio nel quale il notaio titolare Michele Saraceno, abitante nel rione Colonna, si definisce: "publicus Dei gratia et imperiali auctoritatibus notarius", e descrive il volume come "liber seu volumen notarum et istrumentorum originalium" indicandone anche il numero delle carte in 515. Sono presenti molti testamenti. Sottoscrizioni autografa del notaio in calce a quasi tutti gli atti. Carte di guardia in pergamena recanti la scritta: "Antonius de Palumbis est notarius".
50	idem	1593, *gen. - dic.	Instrumentorum 1593 Michael Saracenus notarius	1-1299	Precede gli atti una rubrica dei contraenti; assenti il proemio e le formule di chiusura del protocollo a cura del notaio. Presenti atti redatti per il tribunale del 2° Collaterale di Campidoglio. Carte di guardia in pergamena.
51	idem	1594, *gen. - giu.	Prima et secunda pars instrumentorum 1594 Michael Saracenus notarius	1-739	Rare le sottoscrizioni del notaio.
52	Saracenus Michael	1595, *gen. - giu.	Prima pars instrumentorum 1595 Michael Saracenus notarius	1-750	Precede gli atti una rubrica dei contraenti; assenti il proemio, le formule di chiusura del protocollo e le sottoscrizioni in calce ad ogni atto a cura del notaio. Carte di guardia in pergamena.
53	idem	1595, lug.- dic.	Secunda pars instrumentorum 1595 Michael Saracenus notarius	1-700	Precede gli atti una rubrica dei contraenti. Sottoscrizioni autografe del notaio in calce ad alcuni atti. Carte di guardia in pergamena.
54	idem	1596, *gen. - giu.	Prima pars instrumentorum 1596 Michael Saracenus notarius	1-1068	Precede gli atti una rubrica dei contraenti. Rare le sottoscrizioni autografe del notaio in calce agli atti. Carte di guardia in pergamena; inserto, dopo il distacco dalla coperta, il dorso in pergamena recante la scritta: "Prima pars instrumentorum anni 1596".
55	idem	1596, lug.- dic.	[Secunda pars] instrumentorum 1596 Michael Saracenus notarius	1-876	idem

Vol.	Notaio	Estremi Cronologici	Dorso	Carte	Note
56	idem	1597, *gen. - giu.	Prima pars instrumentorum 1597 Michael Saracenus notarius	1-1084	idem
57	idem	1597, lug.- dic.	Secunda pars instrumentorum 1597 Michael Saracenus notarius	1-822	idem Carte di guardia in cartone spesso.
58	idem	1598, *gen- giu.	Prima pars instrumentorum 1598 Michael Saracenus notarius	1-1009	idem Carte di guardia in pergamena.
59	idem	1598, lug.- dic.	Pars Secunda instrumentorum 1598 Michael Saracenus notarius	1-650	idem La clientela abituale del notaio comprende ancora membri delle famiglie Mattei, Del Bufalo e Cesi.
60	Saracenus Michael	1599, *gen. - giu.	Prima pars instrumentorum 1599 Michael Saracenus notarius	1-897	
61	idem	1599, lug.- dic.	Pars Secunda instrumentorum 1599 Michael Saracenus notarius	1-822	

Vol.	Notaio	Estremi Cronologici		Carte	Note
62	Saracenus Michael	1600	*gen. - giu.	1-1019	Nelle ultime carte sono presenti atti del gen. 1600.
63	idem	1600	lug. - dic.	1-908	
64	idem	1601	*gen. - giu.	1-1096	
65	idem	1601	lug. - dic.	1-989	
66	idem	1602	*gen. - giu.	1-1109	
67	idem	1602	lug. - dic.	1-1045	
68	idem	1603	*gen. - giu.	1-1603	
69	idem	1603	lug. - dic.	1-896	
70	idem	1604	*gen. - giu.	1-1147	
71	idem	1604	lug. - dic.	1-914	Presenza di sigilli in cera e carta.
72	idem	1605	*gen. - giu.	1-1021	La successione dei mesi non è esattamente rispettata.
73	idem	1605	lug. - dic.	1-919	
74	Saracenus Michael	1606	*gen. - giu.	1-1346	
75	idem	1606	lug. - dic.	1-996	Presenza di sigilli in cera e carta.
76	idem	1607	*gen. - giu.	1-1200	
77	idem	1607	lug. - dic.	1-1200	
78	idem	1608	*gen. - giu.	1-1035	
79	idem	1608	lug. - dic.	1-1063	
80	idem	1609	*gen. - giu.	1-1258	
81	idem	1609	lug. - dic.	1-979	Presenza di sigilli in cera e carta. Paolo Emilio Cesi marchese di Riano, Andrea Cesi duca di Ceri, la famiglia Verospi, il convento di S. Maria in Via si confermano clientela abituale di questo ufficio. Si segnala un atto redatto davanti al tribunale del giudice dei Malefici.
82	idem	1610	*gen. - giu.	1-1057	
83	idem	1610	lug. - dic.	1-1003	
84	idem	1611	*gen. - apr.	1-751	
85	Saracenus Michael	1611	mag. - ago.	1-1006	
86	idem	1611	set. - dic.	1-849	
87	idem	1612	*gen. - apr.	1-897	Molti atti sono sottoscritti da Adonio Battistello, sostituto del notaio Michele Saraceno (alle c. 544, 545, 547). A c. 139 il Battistello sottoscrive con la formula "pro domino Michaelae Saraceno" in calce ad un atto redatto per il 2° Collaterale di Campidoglio.
88	idem	1612	mag. - ago.	1-890	Carte in bianco cassate. Sono presenti testamenti. Oltre ad Adonio Battistello, sottoscrive Sebastiano <i>de Rubeis</i> , sostituto (a c. 619v). Oltre alla clientela abituale consueta si segnalano diversi atti per la famiglia Alberini, Mario Valtrotta di Norcia e molti clienti provenienti da Norcia.

Vol.	Notaio	Estremi Cronologici		Carte	Note
89	idem	1612	set. - dic.	1-852	Carte in bianco cassate.
90	idem	1613	*gen. - apr.	1-944	Si segnala un atto del 9 mag. 1613 (c. 943). Compare in calce ad alcuni atti, anche la sottoscrizione di Paolo Saraceno in qualità di sostituto di Michele Saraceno.
91	idem	1613	mag. - ago.	1-963	Presenza di sigilli in cera e carta. Carte in bianco cassate.
92	idem	1613	set. - dic.	1-906	
93	idem	1614	gen. - apr.	1-1110	
94	Saracenus Michael	1614	mag. - ago.	1-800	Carte in bianco cassate.
95	idem	1614	set. - dic.	1-825	
96	idem	1615	*gen. - apr.	1-1174	
97	idem	1615	mag. - ago.	1-820	
98	idem	1615	set. - dic.	1-756	Sottoscrivono Giulio Cesare Spina, Paolo Saraceno.
99	idem	1616	*gen. - apr.	1-917	
100	idem	1616	mag. - ago.	1-813	Risulta mancante la terza parte (set. - dic.) dell'anno 1616; la mancanza è evidentemente antica poichè la numerazione dei volumi (attribuita alla fine del secolo XIX presso l'Archivio Notarile Distrettuale) non presenta salti.
101	idem	1617	*gen. - apr.	1-906	
102	idem	1617	mag. - giu.	1-746	
103	idem	1617	set. - dic.	1-778	
104	idem	1618	*gen. - apr.	1-883	
105	idem	1618	mag. - ago.	1-709	
106	idem	1618	set. - dic.	1-665	
107	idem	1619	*gen. - apr.	1-801	
108	idem	1619	mag. - ago.	1-786	
109	idem	1619	set. - dic.	1-647	
110	idem	1620	*gen. - apr.	1-787	
111	idem	1620	mag. - ago.	1-688	
112	idem	1620	set. - dic.	1-773	
113	idem	1621	*gen. - apr.	1-590	Oltre a Paolo Saraceno, sottoscrivono gli atti i notai Nicola <i>de Thiberis</i> , Cesare Magalotti e Francesco Sebastiano.
114	idem	1621	mag. - ago.	1-900	
115	idem	1621	set. - dic.	1-900	
116	idem	1622	*gen. - apr.	1-874	Si segnala a c. 862 un atto di maggio 1622.
117	idem	1622	mag. - ago.	1-1041	
118	idem	1622	set. - dic.	1-955	
119	idem	1623	*gen. - apr.	1-975	
120	idem	1623	mag. - ago.	1-788	
121	idem	1623	set. - dic.	1-797	
122	idem	1624	*gen. - apr.	1-984	
123	idem	1624	mag. - ago.	1-716	
124	idem	1624	set. - dic.	1-864	

Vol.	Notaio	Estremi Cronologici		Carte	Note
125	idem	1625	*gen. - apr.	1-896	
126	idem	1625	mag.- ago	1-838	Sottoscrive Paolo Saraceno con la formula "pro domino Michaelae Saraceno" in calce ad un atto redatto per il 2° Collaterale di Campidoglio (c. 587). Molti atti per Tommaso Falconieri.
127	idem	1625	set. - dic.		Il protocollo reattivo alla terza parte (set. - dic.) del 1625 è mancante; il volume numerato 127 contiene invece la prima parte del 1635 ed è quindi stato spostato assumendo il n. 155.
128	idem	1626	*gen. - apr.	1-962	Michele Saraceno sottoscrive un atto a c. 624; usualmente sottoscrivono Bernardo Camillo, Nicola Sano, Gerolamo Sannino.
129	idem	1626	mag. - ago.	1-840	
130	idem	1626	set. - dic.	1-999 (nuova num.); 1-954 (vecchia num.)	
131	idem	1627	*gen. - apr.	1-999 (nuova num.); 1-986 (vecchia num.)	
132	idem	1627	mag. - ago.	1- 819 (nuova num.); 1- 791 (vecchia num.)	
133	idem	1627	set. - dic.	1-823 (nuova num.); 1- 810 (vecchia num.)	
134	idem	1628	*gen. - apr.	1-823	La successione dei mesi non è esattamente rispettata.
135	idem	1628	mag. - ago.	1-734	
136	idem	1628	set. - dic.	1-673	
137	idem	1629.	*gen. - apr.	1-873	
138	idem	1629	mag. - ago.	1-969	Ex vol. 139.
139	idem	1629	set. - dic.	1-768	Ex vol. 138.
140	idem	1630	*gen. - apr.	1-820	
141	idem	1630	mag. - ago.	1-706	
142	idem	1630	set. - dic.	1-739	
143	idem	1631	*gen. - apr.	1-656	
144	idem	1631	mag. - ago.	1-799	
145	idem	1631	set. - dic.	1-708	
146	idem	1632	*gen. - apr.	1-802	
147	idem	1632	mag. - ago.	1-671	
148	idem	1632	set. - dic.	1-602	
149	idem	1633	*gen. - apr.	1-578	
150	idem	1633	mag. - ago.	1-566	

Vol.	Notaio	Estremi Cronologici		Carte	Note
151	idem	1633	ago. - dic.	1-832	
152	idem	1634	*gen. - apr.	1-802	
153	idem	1634	mag. - ago.	1-765	Molti atti per Nicola <i>de Achillis</i> .
154	Saracenus Michael	1634	set. - dic	1-778	
155	idem	1635	*gen. - apr.	1-774 (nuova num.); 1-754 (vecchia num.)	Ex vol. 127. Molte sottoscrizioni con la formula "pro successore Michaelis Saraceni" di <i>Petrus Maria Razagus</i> sostituito.
156	idem	1635	mag. - ago.	1-855	Ex vol. 157. Sottoscrive <i>Petrus Maria Razagus</i> sostituito ora con la formula "pro Filippo Saraceno".
157	idem	1635	set. - dic.	1-816	Ex vol. 156. Filippo Saraceno sottoscrive spesso i suoi atti.
158	Saracenus Philippus	1636	*gen - apr.	1-803	Filippo Saraceno dichiara nell' <i>actum</i> di rogare "in officio mei et regionis Columne". Spesso Filippo Saraceno non sottoscrive gli atti e si serve di altri notai per le sottoscrizioni. Fra la clientela abituale si segnala Andrea Camassei.
159	idem	1636	mag. - ago.	1-644	
160	idem	1636	set. - dic.	1-748	
161	idem				Il protocollo numerato 161 contiene la prima parte dell'anno 1638: di conseguenza è stato spostato assumendo il n. 165.
162	idem	1637	*gen. - apr.	1-818	
163	idem	1637	mag. - ago.	1-850	
164	idem	1637	set. - dic.	1-881	
165	idem	1638	*gen. - apr.	1-750	Ex vol. 161.
166	idem	1638	mag. - ago.	1-620	
167	idem	1638	set. - dic.	1-630	
168	idem	1639	*gen. - apr.	1-722	A c. 140 con la formula "pro domino Philippo Saraceno" sottoscrive Geronimo Giorgio.
169	idem	1639	mag. - ago.	1-624	
170	idem	1639	set. - dic.	1-701	
171	idem	1640	*gen. - apr.	1-660	
172	idem	1640	mag. - ago.	1-628	
173	idem	1640	set. - dic.	1-628	
174	idem	1641	*gen - apr.	1-604	
175	idem	1641	mag. - ago.	1-818	
176	idem	1641	set. - dic.	1-530	
177	idem	1642	*gen. - apr.	1-598	A c. 86 è inserito un libretto di debiti di Francesco Leoni, pagati da Lorenzo Derio.
178	idem	1642	mag. - ago.	1-730	
179	idem	1642	set. - dic.	1-621	
180	idem	1643	*gen. - apr.	1-631	
181	idem	1643	mag. - ago.	1-629	

Vol.	Notaio	Estremi Cronologici		Carte	Note
182	idem	1643	set. - dic.	1-514	Sottoscrive gli atti anche Domenico Burano (c. 99, c. 197, c. 498, c. 499).
183	idem	1644	gen. - apr.	1-672	
184	idem	1644	mag. - ago.	1-674	
185	idem	1644	set. - dic.	1-642	
186	idem	1644	*gen. - apr.	1-671	
187	idem	1645	mag. - ago.	1-596	
188	idem	1645	set. - dic.	1-595	
189	idem	1646	*gen. - apr.	1-602	
190	idem	1646	mag. - ago.	1-644	
191	idem	1646	set. - dic.	1-670	
192	idem	1647	*gen. - apr.	1-745	
193	idem	1647	mag. - ago.	1-704	
194	idem	1647	set. - dic.	1-530	
195	idem	1648	*gen. - apr.	1-578	Numerosi atti sono sottoscritti da <i>Franciscus Maria Hissopus</i> sostituto di Filippo Saraceno.
196	idem	1648	mag. - ago.	1-549	Sottoscrivono molti atti anche i notai sostituti Francesco <i>de Berettanis</i> (c. 132) e Lorenzo Mannino (c. 139).
197	idem	1648	set. - dic.	1-522	
198	idem	1649	*gen. - apr.	1-412	
199	idem	1649	mag. - ago.	1-378	
200	idem	1649	set. - dic.	1-398	
201	idem	1650	*gen. - apr.	1-487	Si segnala l'inventario dei beni di <i>Diego Luis de Bivar</i> in lingua portoghese (a c. 405).
202	idem	1650	mag. - ago.	1-328	
203	idem	1650	set. - dic.	1-420	
204	idem	1651	*gen. - apr.	1-354	
205	idem	1651	mag. - ago.	1-408	Risulta mancante la terza parte (set. - dic.) del 1651; poichè non ci sono salti nella numerazione la mancanza risale ad epoca remota.
206	idem	1652	*gen. - apr.	1-328	
207	idem	1652	mag. - ago.	1-392	
208	idem	1652	set. - dic.	1-250	
209	idem	1653	*gen. - apr.	1-350	
210	idem	1653	mag. - ago.	1-350	
211	idem	1653	set. - dic.	1-322	
212	idem	1654	*gen. - apr.	1-376	
213	idem	1654	mag. - ago.	1-316	
214	idem	1654	set. - dic.	1-316	
215	idem	1655	*gen. - apr.	1-335	
216	idem	1655	mag. - ago.	1-288	
217	idem	1655	set. - dic.	1-270	
218	idem	1656	*gen. - giu.	1-512	
219	idem	1656	lug. - dic.	1-312	
220	idem	1657	gen. - giu.	1-438	

Vol.	Notaio	Estremi Cronologici		Carte	Note
221	idem	1657	lug. - dic.	1-466	
222	idem	1658	*gen. - giu.	1-594	
223	idem	1658	lug. - dic.	1-580	
224	idem	1659	gen. - giu.	1-432	
225	idem	1659	lug. - dic.	1-364	
226	idem	1660	*gen. - giu.	1-348	
227	idem	1660	lug. - dic.	1-428	
228	idem	1661	*gen. - giu.	1-484	
229	idem	1661	lug. - dic.	1-354	Andrea Marinucci, Andrea <i>de Nigris</i> e Battista Barnabeo sottoscrivono gli atti in qualità di notai sostituti.
230	idem	1662	*gen. - giu.	1-438	
231	idem	1662	lug. - dic.	1-383	
232	idem	1663	*gen. - giu.	1-456	
233	idem	1663	lug. - dic.	1-341	
234	idem	1664	gen. - giu.	1-316	
235	idem	1664	lug. - dic.	1-253	Presenza di sigilli in cera e carta.
236	idem	1665	*gen. - giu.	1-385	
237	idem	1665	lug. - dic.	1-396	
238	idem	1666	*gen. - giu.	1-396	
239	idem	1666	lug. - dic.	1-280	
240	idem	1667	*gen. - giu.	1-260	Sottoscrivono molti atti Anastasio <i>de Quadris</i> e Carlo Ottavio <i>Rubertus</i> sostituti di Filippo Saraceni (a c. 259).
241	idem	1667	lug. - dic.	1-228	
242	idem	1668	*gen. - giu.	1-445	
243	idem	1668	lug. - dic.	1-487	
244	idem	1669	*gen. - giu.	1-572	Oltre ad Anastasio <i>de Quadris</i> , sottoscrivono gli atti <i>Alexander Piniachus</i> (c. 116) e Giacomo Filippo Lattanzio.
245	idem	1669	lug. - dic.	1-358	
246	idem	1670	*gen. - giu.	1-376	
247	idem	1670	lug. - dic.	1-307	
248	idem	1671	*gen. - giu.	1-384	
249	idem	1671	lug. - dic.	1-310	
250	idem	1672	*gen. - dic.	1-510	
251	idem	1673	*gen. - dic.	1-511	La successione dei mesi non è sempre esattamente rispettata.
252	idem	1674	*gen. - dic.	1-570	Ex vol. 253.
253	idem	1675	gen. - dic.	1-552	Ex vol. 252. La successione dei mesi non è sempre esattamente rispettata.
254	idem	1676	*gen. - dic.	1-535	
255	idem	1677	*gen. - dic.	1-703	
256	idem	1678	gen. - dic.	1-630	La successione dei mesi non è sempre esattamente rispettata. Sottoscrivono Giacomo Pacifico, Antonio Nardo, Vincenzo Angeloro.

Vol.	Notaio	Estremi Cronologici		Carte	Note
257	Philippi Saraceni successor	1679	*gen. - dic.	1-769	Sottoscrive spesso Fabrizio Cinci notaio sostituito con la formula "pro domino successore quondam Philippi Saraceni Curie Capitolii notarii"; sottoscrive anche <i>Raynaldus Victorius Fabri</i> . Si segnalano in questo volume come nei precedenti e successivi molti atti per i fratelli <i>Ximenes</i> e per il luogo pio di S. Eufemia.
258	Oddus Antonius	1680	*gen. - dic.	1-963	Precede gli atti il proemio a cura del notaio dal quale si evince che Antonio Oddi è titolare dal 5 Marzo 1680 al posto di Filippo Saraceno già morto a questa data. Il notaio sottoscrive i suoi atti.
259	idem	1681	*gen. - dic.	1-1085	Precede gli atti la rubricella e il proemio: "Principiis adsit Virgo Beata meis. Protocollum istromentorum per me Antonium Oddum de civitate Aquile per lapsum temporis anni 1681 sedente papa Innocentio XI (...)". Antonio Oddi verbalizza atti per il 2° Collaterale di Campidoglio e si sottoscrive "Antonius Oddus successor quondam domini Filippi Saraceni Curie Capitolii notarius". Molti atti redatti per il luogo pio di S. Eufemia: tra essi obblighi di pagamento delle rette di alunne del luogo pio. Presenti anche diversi atti per il monastero di S. Maria in Via. Carte di guardia in pergamena.
260	idem	1682	*gen. - giu.	1-780	Antonio Oddi sottoscrive spesso i suoi atti. L'ufficio si trova ancora nel rione Colonna.
261	idem	1682	lug. - dic.	1-466	Sottoscrive talvolta Francesco Iulio, sostituito dell'Oddi.
262	idem	1683	*gen. - giu.	1-622	Precede gli atti la rubrica e la minuta di essa. Si segnalano sentenze e atti giudiziari del periodo 1680 e 1682, allegati a copie di istromenti, alcuni sottoscritti da Filippo Saraceno. Sono presenti i verbali delle riunioni di congregazione del monastero di S. Maria in Via. Carte di guardia in pergamena.
263	idem	1683	lug. - dic.	1-497	idem
264	idem	1684	*gen. - giu.	1-514	
265	idem	1684	lug. - dic.	1-505	
266	idem	1685	*gen. - giu.	1-616	
267	idem	1685	lug. - dic.	1-542	
268	idem	1686	*gen. - giu.	1-649	
269	idem	1686	lug. - dic.	1-496	
270	idem	1687	*gen. - giu.	1-593	

Vol.	Notaio	Estremi Cronologici		Carte	Note
271	idem	1687	lug. - dic.	1-418	Nel risvolto della coperta in pergamena è scritto : "Gutta cavat lapidem non bis, sed saepe cadendo sic homo fiet sapiens non bis, sed saepe legendo." Di mano posteriore: "Verum". Carte di guardia in pergamena che recano la scritta "anni 1581 Antonius Palumbus"
272	idem	1688	*gen. - giu.	1-548	Nel febbraio 1688 il notaio trasferisce l'abitazione e l'ufficio nel rione Monti come si legge nell' <i>actum</i> di un contratto a c. 102: "Actum Rome in officio et domo mei regionis Montium", nella strada tra via dei Serpenti e S. Lorenzo in Panisperna; contemporaneamente lo troviamo rogare molti atti per il luogo pio di S. Eufemia che aveva sede "in platea Columne Traiane"(c. 148). Carte di guardia in pergamena
273	idem	1688	lug. - dic.	1-464	Sono presenti numerosi sigilli in carta.
274	idem	1689	*gen. - giu.	1-579	
275	idem	1689	lug. - dic.	1-465	
276	idem	1690	*gen. - giu.	1-540	
277	idem	1690	lug. - dic.	1-424	
278	idem	1691	gen. - giu.	1-604	
279	idem	1691	lug. - dic.	1-267	
280	idem	1692	*gen. - giu.	1-416	All'inizio del protocollo è presente la rubricella e la minuta di essa, seguita dal proemio. Sul piatto anteriore della coperta: "Coram illustrissimo (...) Johanne Baptista Quatrinio iudice (...) et Curie capitoline secundo Collaterale (...) personaliter constitutus (...) don Enrigus Lander princeps Flandrie". Carte di guardia in pergamena.
281	idem	1692	lug. - dic.	1-510	Precede gli atti il proemio: "Ad omnem bonum finem et effectum et pro maiori conservatione infrascriptarum scripturarum (...) easdem scripturas in protocollum alligavi (...) in officio mei regionis Montium." Difatti all'inizio del protocollo sono presenti atti in forma giudiziaria (cc. 1-66) rogati in anni precedenti e sottoscritti da diversi notai o dallo stesso Antonio Oddi, relativi ad una controversia tra il luogo pio di S. Eufemia e gli eredi del notaio Michele Saraceno. A c. 86 si segnala la misura e stima dei lavori di muratura per soprelevare una casa posta nella strada che va a Fontana di Trevi, nell'angolo del vicolo dei Chiodaroli, di proprietà di Francesca Argenti. A c. 144: inventario della spezieria a Macel de' Corbi. Carta di guardia costituita da una striscia di pergamena recante la scritta "1614".
282	idem	1693	*gen. - giu.	1-455	

Vol.	Notaio	Estremi Cronologici		Carte	Note
283	idem	1693	lug. - dic.	1-559	Sulla prima carta della rubricella è presente il proemio: "Ego Antonius Oddus... filiusque domini Leonardi Oddi de Arce Antiqua in Sabiniis, ac civis romanus...". Il notaio ha lo studio e l'abitazione nel rione Monti, al vicolo delle Chiavi d'Oro.
284	idem	1694	gen. - giu.	1-468	
285	idem	1694	lug. - nov.	1-343	Carte di guardia in pergamena.
286	idem	1695	*gen. - giu.	1-577	
287	idem	1695	lug. - dic.	1-446	
288	idem	1696	*gen. - giu.	1-496	
289	idem	1696	lug. - dic.	1-398	
290	idem	1697	*gen. - giu.	1-452	
291	idem	1697	lug. - dic.	1-437	
292	idem	1698	*gen. - giu.	1-724	
293	idem	1698	lug. - dic.	1-367	
294	idem	1699	*gen. - giu.	1-568	
295	idem	1699	lug. - dic.	1-344	Nei protocolli di Antonio Oddi precede gli atti una breve presentazione che il notaio fa di se stesso e dei propri istromenti; egli inoltre sottoscrive spesso i suoi atti.
296	idem	1700	*gen. - giu.	1-453	
297	idem	1700	lug. - dic.	1-469	
298	idem	1701	*gen. - giu.	1-485	
299	idem	1701	lug. - dic.	1-368	
300	idem	1702	gen. - giu.	1-589	Il proemio precede gli atti. L'ufficio si trova ancora nel rione Monti. Si segnala la presenza di qualche atto in forma giudiziale. Carte di guardia in pergamena.
301	idem	1702	lug. - dic.	1-459	
302	idem	1703	gen. - giu.	1-385	Talvolta il notaio viene sostituito dal figlio con la formula: "Per il signor Antonio Oddi notaro capitolino Carlo Francesco Antonio Oddi figlio". Vengono verbalizzate molte sentenze per il 2° Collaterale di Campidoglio.
303	idem	1703	lug. - dic.	1-328	Nel proemio il notaio Antonio Oddi si presenta con la solita formula che indica il suo luogo d'origine e quello di suo padre: "(...) de civitate Aquile ac civem romanum filium quondam Leonardi Oddi de Arceantiqua in Sabinis (...)".
304	idem	1704	*gen. - giu.	1-462	
305	idem	1704	lug. - dic.	1-409	
306	idem	1705	*gen. - giu.	1-428	Gli atti sono sottoscritti ora da Carlo Francesco Antonio Oddi e Andrea Sovecchio.
307	idem	1705	lug. - dic.	1-357	
308	idem	1706	gen. - giu.	1-504	

Vol.	Notaio	Estremi Cronologici		Carte	Note
309	idem	1706	lug. - dic.	1-284	
310	idem	1707	*gen. - giu.	1-496	
311	idem	1707	lug. - dic.	1-384	
312	idem	1708	*gen. - giu.	1-488	
313	idem	170	lug. - dic.	1-374	
314	idem	1709	*gen. - giu.	1-528	Proemio nella forma consueta, alla fine del quale si citano Ottavio Riario senatore, Giovan Battista Quattrinio, primo Collaterale e Francesco Lucidi, secondo Collaterale, avvocati. Carte di guardia in pergamena.
315	idem	1709	lug. - dic.	1-542	
316	idem	1710	*gen. - giu.	1-570	
317	idem	1710	lug. - dic.	1-422	
318	idem	1711	*gen. - giu.	1-485	
319	idem	1711	lug. - dic.	1-451	
320	idem	1712	gen. - giu.	1-429	
321	idem	1712	lug. - dic.	1-410	
322	idem	1713	*gen. - giu.	1-604	
323	idem	1713	lug. - dic.	1-453	Talvolta sottoscrive Carlo Francesco Antonio Oddi, figlio di Antonio. Sottoscrive anche Bernardino <i>de Sanctis</i> sostituto (c. 313). A c. 334: inventario dei beni ereditari di Angelo Valeri con quadreria.
324	idem	1714	*gen. - giu.	1-450	
325	idem	1714	lug. - dic.	1-325	Le carte di guardia sono costituite da una pergamena riutilizzata su cui compare la scritta: "2 Collaterale Manuale actorum anni 1581 Antonius Palumbus notarius".
326	idem	1715	*gen. - giu.	1-449	
327	idem	1715	lug. - dic.	1-429	Inventario dei beni ereditari di Francesco <i>de Carolis</i> (c. 364).
328	idem	1716	*gen. - giu.	1-401	
329	idem	1716	lug. - dic.	1-395	
330	idem	1717	*gen. - giu.	1-465	
331	idem	1717	lug. - dic.	1-380	
332	idem	1718	gen. - giu.	1-378	Breve proemio e rubricella. A c. 95: copia di un atto del giugno 1686, redatto per il 2 Collaterale. Carte di guardia in pergamena.
333	idem	1718	lug. - dic.	1-395	
334	idem	1719	*gen. - giu.	1-494	
335	idem	1719	lug. - dic.	1-317	
336	idem	1720	*gen. - giu.	1-441	
337	idem	1720	lug. - dic.	1-315	
338	idem	1721	*gen. - dic.	1-752	
339	idem	1722	*gen. - giu.	1-478	

Vol.	Notaio	Estremi Cronologici		Carte	Note
340	idem	1722	lug. - dic.	1-514	Proemio e rubricella. Inventario dei beni ereditari di Domenico <i>de Gimnasiis</i> (c. 349). Inserite molte ricevute di conti. Carte di guardia in pergamena costituite da due documenti del 1329.
341	idem	1723	*gen. - giu.	1-598	
342	idem	1723	lug. - dic.	1-405	
343	idem	1724	*gen. - giu.	1-370	Carte di guardia in pergamena costituite da un documento mutilo sottoscritto dal notaio Nicola <i>Panis Leporis</i> .
344	idem	1724	lug. - dic.	1-507	
345	idem	1725	*gen. - giu.	1-393	
346	idem	1725	lug. - dic.	1-486	
347	idem	1726	*gen. - giu.	1-563	
348	idem	1726	lug. - dic.	1-459	
349	idem	1727	*gen. - giu.	1-396	
350	idem	1727	lug. - dic.	1-443	Carte di guardia in pergamena.
351	idem	1728	*gen. - giu.	1-492	
352	idem	1728	lug. - dic.	1-408	
353	Oddus Antonius	1729	*gen. - dic.	1-668	Sottoscrive gli atti Carlo Francesco Antonio Oddi, figlio di Antonio. Sulla prima carta della rubricella è scritto: "Rubricella instromentorum per me Carolum Franciscum Oddum filium bone memorie Antonii Oddi(...) tempore vacationis dicti officii".
354	Oddi successor	1730	*gen. - dic.	1-611	Sulla prima carta della rubricella Carlo Francesco Oddi si definisce "administratorem in officio bone memorie Antonii Oddi mei patris"; egli sottoscrive gli atti "pro successore Antonii Oddi". L'ufficio è ancora nel rione Monti.
355	idem	1731	*gen. - dic.	1-580	
356	idem	1732	*gen. - dic.	1-515	
357	idem	1733	*gen. - dic.	1-634	
358	idem	1734	*gen. - dic.	1-632	La rubricella presenta come le altre un proemio (quest'uso era stato inaugurato da Antonio Oddi ed è seguito dal figlio) dal quale si apprende che Antonio Oddi era stato decano del Collegio dei Trenta Notai Capitolini. Spesso sottoscrive Marco Antonio <i>Gratia</i> sostituto e Carlo Francesco Antonio Oddi, entrambi con la formula "pro successore Antonii Oddi".

Vol.	Notaio	Estremi Cronologici		Carte	Note
359	Oddus Carolus Franciscus Antonius	1735	*gen. - dic.	1-849	Sulla prima carta della rubricella è presente il proemio in cui Carlo Francesco Antonio Oddi afferma di essere "Curie Capitolii notarius". Da c. 196 sottoscrive spesso anche Salvatore Oddi, figlio di Carlo Francesco Antonio. Dal marzo 1735 Carlo Francesco Antonio Oddi diventa titolare dell'ufficio (c. 152). Atti per il 2° Collaterale di Campidoglio. Si segnala: "Conto e misura" di lavori in muratura effettuati al palazzo ed altre case a S. Andrea della Valle (c. 584 e sgg).
360	idem	1736	*gen. - giu.	1-454	Gli atti sono quasi sempre sottoscritti da Salvatore Oddi, figlio di Carlo Francesco Antonio Oddi.
361	idem	1736	lug. - dic.	1-506	idem
362	idem	1737	*gen. - giu.	1-422	Nel proemio che precede la rubricella, secondo l'uso dei notai Oddi, Carlo Francesco Antonio si definisce anche "decano del Collegio dei Notai Capitolini".
363	idem	1737	lug. - dic.	1-328	
364	Oddus Salvator	1738	*gen. - giu.	1-910	Ex vol. 165. Nel proemio che precede la rubricella, secondo l'uso invalso dell'intera generazione dei notai Oddi, il notaio si presenta: "Haec est rubricella (...) per me Salvatorem Oddum civem romanum bone memorie Caroli filium et causarum Curie Capitolii publicum Dei gratia et apostolice sedis notarium". Infatti dal marzo 1738 Salvatore Oddi diventa titolare dell'ufficio notarile e si definisce nelle sottoscrizioni "Curie Capitolii notarius". Si segnala: "Misura e stima dei lavori di muratura eseguiti nel Palazzo a strada papale" di proprietà delle Maestre Pie, definito "Fabbrica nuova vicino alla piazza del Gesù" (cc. 419-653). Molti atti per le Maestre Pie.
365	idem	1738	lug. - dic.	1-772	
366	idem	1739	*gen. - giu.	1-826	Sulla prima carta: annotazione dell' "archiviazione del presente protocollo il 30 maggio 1742", a cura di Luca Antonelli archivista dell'Archivio generale Urbano; tale annotazione si trova anche su altri protocolli. Salvatore Oddi roga pure "in officio mei regionis Montium". Sottoscrive molti atti Francesco <i>de Liberalis</i> , sostituto di Salvatore Oddi.
367	idem	1739	lug. - dic.	1-648	
368	idem	1740	*gen. - giu.	1-755	
369	idem	1740	lug. - dic.	1-815	
370	idem	1741	*gen. - giu.	1-784	
371	idem	1741	lug. - dic.	1-682	
372	idem	1742	*gen. - giu.	1-601	
373	idem	1742	lug. - dic.	1-388	Molti atti per il barone Pietro Paolo Mantica.

Vol.	Notaio	Estremi Cronologici		Carte	Note
374	idem	1743	*gen. - giu.	1-468	
375	idem	1743	lug. - dic.	1-583	
376	idem	1744	*gen. - giu.	1-612	
377	idem	1744	lug. - dic.	1-473	
378	idem	1745	*gen. - giu.	1-606	
379	idem	1745	lug. - dic.	1-397	
380	idem	1746	*gen. - giu.	1-496	Inventario dei beni del barone Pietro Paolo Mantica (c. 87 e sgg.).
381	idem	1746	lug. - dic.	1-274	
382	idem	1747	*gen. - giu.	1-233	
383	idem	1747	lug. - dic.	1-138	Sottoscrivono gli atti i notai Sebastiano Vinciguerra e Bernardino Pucci, amministratore deputato dell'ufficio.
384	idem	1748	*gen. - dic.	1-203	idem
385	Valentini Joannes Dominicus	1749	gen. - giu.	1-174	Nella prima carta, in calce alla nota che introduce la rubricella, compare la scritta "Joannes Dominicus Valentini causarum Curie Capitolii notarius". Gli atti sono sottoscritti oltre che dal Valentini, anche dai sostituti Lorenzo Angresta (c. 18), Bernardino Pucci e Sebastiano Vinciguerra (c. 30) con la formula "pro successore" di Salvatore Oddi.
386	[Valentini Joannes Dominicus]	1749	lug. - dic.	1-640	Nell' <i>actum</i> di alcuni rogiti Giovanni Domenico Valentini afferma di rogare "in officio mei posito in Platea Agonalis" (cc. 79 e 212). Sottoscrive anche Innocenzo Antonio Ricci, sostituto. Misura e stima dei lavori di muratura fatti in una casa in via Giulia, "vicino il Mascherone", sul cantone del vicolo Spada di proprietà dei signori Rosa e Giovanbattista Grappelli (cc. 329- 430). Dorso restaurato: non è indicato il titolare.
387	idem	1750	gen. - giu.	1-649	Dalle sottoscrizioni si evince che Giovanni Domenico Valentini è titolare dell'ufficio dal febbraio 1750.
388	idem	1750	lug. - dic.	1-315	Talvolta sottoscrive gli atti il sostituto Lorenzo Angresta.
389	idem	1751	*gen. - giu.	1-821	Si segnala l'inventario e "bilancio dei beni" delle due botteghe "ad uso di ombrellaro e baullaro" fatto da Elisabetta Carlini "di sua ragione dotale" (c. 7 e sgg.).
390	idem	1751	lug. - dic.	1-693	
391	idem	1752	*gen. - giu.	1-613	Ancora molti atti per il barone Mantica e per la marchesa Cecilia Nunez Cenci.
392	idem	1752	lug. - dic.	1-254	Sottoscrive spesso Lorenzo Angresta sostituto del notaio Valentini.
393	Valentini successor	1753	*gen. - dic.	1-526	

Vol.	Notaio	Estremi Cronologici		Carte	Note
394	Ridolphus Franciscus	1754	*gen. - dic.	1-447	Lorenzo Angresta sottoscrive gli atti con la formula "pro successore bone memorie Johannis Dominici Valentini" e in qualità di amministratore deputato del successore di Giovanni Domenico Valentini, fino al giugno 1754. Da luglio 1754, gli atti sono sottoscritti dal nuovo titolare dell'ufficio, Francesco Ridolfi (c. 226), alternativamente con Lorenzo Angresta.
395	Ridolphus Franciscus	1755	gen. - dic.	1-816	Francesco Ridolfi si sottoscrive "Curie Capitollii notarius". Talvolta sottoscrive gli atti Andrea Antonio Cataldi.
396	idem	1756	gen. - dic.	1-564	
397	idem	1757	*gen. - dic.	1-794	
398	Cataldus Joannes Baptista	1758	*gen. - giu.	1-886	Giovanni Battista Cataldi si sottoscrive come "Curie Capitollii notarius". Molti atti redatti per Antonio Arighi e Nicola Magnani. Talvolta sottoscrive Angelo Leocci, sostituto del notaio Cataldi.
399	Cataldus Joannes Baptista	1758	lug. - dic.	1-751	Moltissimi atti per il patrimonio del fu Nicola Magnani. Qualche atto per l'università della "SS.ma Croce" detta "de' lavoranti sartori e giupponari".
400	idem	1759	*gen. - apr.	1-834	
401	idem	1759	mag. - ago.	1-526	
402	idem	1759	set. - dic.	1-742	
403	idem	1760	*gen. - apr.	1-700	
404	idem	1760	mag. - ago.	1-560	
405	idem	1760	set. - dic.	1-589	
406	Cataldus Joannes Baptista	1761	*gen. - apr.	1-516	
407	idem	1761	mag. - ago.	1-596	
408	idem	1761	set. - dic.	1-462	
409	idem	1762	*gen. - apr.	1-602	
410	idem	1762	mag. - ago.	1-628	
411	idem	1762	set. - dic.	1-656	
412	idem	1763	*gen. - apr.	1-877	Molti atti tra cui inventari di beni, misure e stime di lavori di muratura per Bernardo e Giovanni Francesco Stacchini, Giuseppe Valadier, Innocenzo Ottavio Rolandi Magnini. E' presente anche il patrimonio del fu Nicola Magnani. Sono inseriti molti testamenti dopo l'apertura.
413	idem	1763	mag. - ago.	1-782	Inventario dei beni di Giacomo Mattei.
414	idem	1763	set. - dic.	1-964	Testamento olografo di monsignor Giovanni Battista Ariberti, arcivescovo di Palmira e marchese di Malgrate con data 1745 (c. 552 e sgg.). Il Cataldi sottoscrive spesso gli atti.
415	idem	1764	*gen. - apr.	1-889	

Vol.	Notaio	Estremi Cronologici		Carte	Note
416	idem	1764	mag. - ago.	1-846	
417	idem	1764	set. - dic.	1-506	
418	idem	1765	*gen. - giu.	1-702	
419	idem	1765	lug. - dic.	1-650	
420	idem	1766	*gen. - apr.	1-650	
421	idem	1766	mag. - ago.	1-855	
422	idem	1766	set. - dic.	1-652	
423	idem	1767	*gen. - apr.	1-752	
424	idem	1767	mag. - ago.	1-486	
425	idem	1767	set. - dic.	1-473	
426	idem	1768	*gen. - apr.	1-520	
427	idem	1768	mag. - ago.	1-502	
428	idem	1768	set. - dic.	1-460	
429	idem	1769	*gen. - giu.	1-966	E' presente la minuta della rubricella.
430	idem	1769	lug. - dic.	1-662	
431	idem	1770	*gen. - apr.	1-630	
432	idem	1770	mag. - ago.	1-632	
433	idem	1779	set. - dic.	1-652	Molti testamenti inseriti dopo l'apertura.
434	idem	1771	*gen. - apr.	1-803	
435	idem	1771	mag. - ago.	1-658	Molti testamenti inseriti dopo l'apertura.
436	idem	1771	set. - dic.	1-549	
437	idem	1772	*gen. - apr.	1-549	
438	idem	1772	mag. - ago.	1-722	Inventario dei beni ereditari del barone Federico Valenti Magnini (cc. 253 e sgg. e cc. 366 e sgg). Tra la clientela, oltre Antonio Arighi, compare anche la baronessa Maria Virginia Marabottini.
439	idem	1772	set. - dic.	1-475	Molti atti in forma giudiziale presentati avanti al 2° Collaterale.
440	idem	1773	*gen. - apr.	1-569	Molti testamenti inseriti dopo l'apertura.
441	idem	1773	mag. - ago.	1-566	Inventario dei beni ereditari di Gerolamo Tomai (cc. 199e sgg. e 347 e sgg.). Si segnalano molti atti per la baronessa Anna Eleonora del Nero.
442	idem	1773	set. - dic.	1-329	
443	idem	1774	gen. - mag.	1-485	Molti testamenti inseriti dopo l'apertura.
444	idem	1774	giu. - nov.	1-638	
445	idem	1774	nov. - dic.	1-859	
446	idem	1775	*gen. - apr.	1-537	
447	idem	1775	lug. - dic.	1-594	
448	idem	1776	gen. - mag.	1-734	
449	idem	1776	giu. - dic.	1-600	
450	idem	1777	gen. - giu.	1-631	Inventario dei beni ereditari di Ambrogio Lilli (cc. 483 e sgg.). Inventario dei beni ereditari di Francesca Albonetti (cc. 453 e sgg.).
451	idem	1777	lug. - dic.	1-538	

Vol.	Notaio	Estremi Cronologici		Carte	Note
452	idem	1778	*gen. - apr.	1-509	Sono presenti testamenti inseriti dopo l'apertura.
453	idem	1778	mag. - ago.	1-737	Molte testamenti con inventari di beni, inseriti dopo l'apertura. Inventario dei beni ereditari di Antonio Borri (cc. 198 e sgg.). Inventario dei beni ereditari di Teresa Cardelli (cc. 647e sgg.). Molti atti per il cardinale Pasquale Acquaviva di Aragona.
454	idem	1778	set. - dic.	1-566	
455	idem	1779	*gen. - apr.	1-649 + molte cc. n.n.	
456	idem	1779	mag. - ago.	1-883	
457	idem	1779	set. - dic.	1-522	
458	idem	1780	*gen. - giu.	1-677	Sono presenti testamenti inseriti dopo l'apertura.
459	idem	1780	lug. - dic.	1-702	Sono presenti testamenti inseriti dopo l'apertura.
460	idem	1781	*gen. - apr.	1-717	Sono presenti testamenti inseriti dopo l'apertura. Tra la clientela abituale si segnala: Bartolomeo Corsini, Cristoforo Mariani e l'avvocato Pietro Danieli di cui è presente l'inventario dei beni ereditari.
461	idem	1781	mag. - ago.	1-650	Sono presenti testamenti inseriti dopo l'apertura. Talvolta sottoscrive Pietro Cataldi
462	idem	1781	set. - dic.	1-706	"Conto e misura" di lavori eseguiti dai capomastri muratori e vetrai per la casa di Gavino Hamilton situata "sotto Villa Medici" e casina alla salita di S. Bastianello. Atti per Luigi Valadier e Gavino Hamilton.
463	idem	1782	*gen. - apr.	1-498	Sono presenti testamenti inseriti dopo l'apertura.
464	idem	1782	mag. - ago.	1-531	
465	idem	1782	set. - dic.	1-502	Sono presenti testamenti inseriti dopo l'apertura.
466	idem	1783	*gen. - mag.	1-647	
467	idem	1783	giu. - ago.	1-642	
468	idem	1783	set. - dic.	1-423	
469	idem	1784	*gen. - apr.	1-515	
470	idem	1784	mag. - ago.	1-841	
471	idem	1784	set. - dic.	1-574	Sono presenti testamenti inseriti dopo l'apertura.
472	idem	1785	*gen. - giu.	1-803	
473	idem	1785	lug. - dic.	1-653	Sono presenti testamenti inseriti dopo l'apertura.

Vol.	Notaio	Estremi Cronologici		Carte	Note
474	idem	1786, gen- giu.	gen. - giu.	1-762	Sono presenti testamenti inseriti dopo l'apertura. Spesso sottoscrive gli atti il notaio Pietro Cataldi.
475	idem	1786	mag. - ago.	1-922	Inventario dei beni ereditari di Giuseppe Cajetani Cantini (cc. 636-830). Molti atti per Cristoforo Mariani, il cardinal Gregorio Antonio Salviati, Giacomo Lenzi.
476	idem	1786	set. - dic.	1-486	Inventario dei beni ereditari di Donato Maria Antinori c. 55 e sgg.).
477	idem	1787	*gen. - apr.	1-1130	
478	idem	1787	mag. - ago.	1-727	Molti testamenti inseriti dopo l'apertura.
479	idem	1787	set. - dic.	1-610	
480	idem	1788	*gen. - mar.	1-781	
481	idem	1788	apr. - mag.	1-772	Inventario dei beni ereditari del cardinale Antonio Eugenio Visconti (c. 47 e sgg.).
482	idem	1788	giu. - dic.	1-802	Molti testamenti inseriti dopo l'apertura.
483	idem	1789	*gen. - apr.	1-749	Idem.
484	idem	1789	mag. - ago.	1-684	Ex vol. 485
485	idem	1789	set. - dic.	1-475	Ex vol. 484
486	idem	1790	*gen. - mar.	1-971	Molti testamenti inseriti dopo l'apertura.
487	idem	1790	apr. - lug.	1-1070	"Stato ereditario attivo e passivo dell'eredità (...) del cardinale Antonio Eugenio Visconti 1788" (c. 396 e sgg).
488	idem	1790	ago. dic.	1-751	
489	idem	1791	*gen. - mag.	1-723	
490	idem	1791	giu. - ago.	1-791	
491	idem	1791	set. - dic.	1-643	
492	idem	1792	*gen. - mar.	1-663	Molti testamenti inseriti dopo l'apertura; si segnala il testamento del principe Bartolomeo Corsini (c. 374 e sgg.).
493	idem	1792	apr. - ago.	1-830	Molti testamenti inseriti dopo l'apertura.
494	idem	1792	set. - dic.	1-576	
495	idem	1793	*gen. - apr.	1-741	Molti testamenti inseriti dopo l'apertura.
496	idem	1793	mag. - ago.	1-853	Molti testamenti inseriti dopo l'apertura. Inventario dei beni ereditari di Filippo Fratellini.
497	idem	1793	set. - dic.	1-876	
498	idem	1794	*gen. - mar.	1-829	Molti testamenti inseriti dopo l'apertura.
499	idem	1794	apr. - lug.	1-611	idem

Vol.	Notaio	Estremi Cronologici		Carte	Note
500	idem	1794	agosto	1-991	Sono presenti due rubriche, una coeva e una ottocentesca che integra la prima. Si segnala: "Fermazione e liquidazione degli Stati della primogenitura e fedecommissario di...conte Isidoro Benedetti, ultimo erede gravato" (c. 223 e sgg.); inventario dei beni fidecommissari per il conte Nicolò Benedetti (c. 446 e sgg.); fascicolo rilegato in carta marmorizzata oro e arancio contenente "Perizia (...) de rendiconti e valori de' miglioramenti fatti dalli signori duchi Niccolò ed Isidoro Benedetti di Spoleto sopra li terreni fidecommissari dall'anno 1710 (...) e di quelli (...) acquistati sino al 1790" (c. 839 e sgg.); piante e prospetti ad inchiostro del palazzo ducale (c. 845).
501	idem	1794	set. - dic.	1-631	Molti testamenti inseriti dopo l'apertura.
502	idem	1795	*gen. - apr.	1-837	Rubrica coeva e rubrica ottocentesca che ne integra le voci. Inventario dei beni ereditari di Cristoforo Stonor (c. 642 e sgg.). Gli atti sono sottoscritti dal notaio Pietro Cataldi.
503	idem	1795	mag. - ago.	1-631	
504	idem	1795	set. - dic.	1-676	Inventario dei beni ereditari di Giuseppe Vinci, prefetto del Sacro Palazzo Apostolico (c. 281 e sgg.). Sottoscrizione autografa di Giovanni Battista Cataldi (c. 281).
505	idem	1796	*gen. - apr.	1-710	Molti testamenti inseriti dopo l'apertura.
506	idem	1796	mag. - ago.	1-710	Molti testamenti inseriti dopo l'apertura.
507	idem	1796	set. - dic.	1-961	
508	idem	1797	*gen. - apr.	1-1133	Si segnala: "Entrata dell'eredità di Giovanni Lascaris, patriarca di Gerusalemme colata in mani di me, Alessandro Salducci" (c. 163 e sgg.); inventario dei beni ereditari di Maria Vittoria Corsini Odescalchi (c. 730 e sgg.).
509	idem	1797	mag. - ago.	1-487	
510	idem	1797	set. - dic.	1-639	Sottoscrivono i notai Pietro Cataldi e Aniceto Savioli con la formula "pro Johanne Baptista Cataldo". Si segnala: "Locatio" di appartamenti del palazzo Corsini a Giuseppe Bonaparte ambasciatore della Repubblica francese (c. 113 e sgg.).
512	idem	1798	mag. - lug.	1-838	Sottoscrive con la formula "pro Johanne Baptista Cataldo" il notaio Aniceto Savioli.
513	idem	1798	ago. - dic.	1-531	idem
514	idem	1799	*gen. - apr.	1-553	Rubrica coeva e rubrica ottocentesca che integra la precedente.
515	idem	1800	gen. - dic.	1- 261	idem

Vol.	Notaio	Estremi Cronologici		Carte	Note
516	Cataldi Successor	1801	gen. - giu.	1-192	Aniceto Savioli sottoscrive gli atti con la formula "pro successore bone memorie Johannis Baptistae Cataldi".
517	Damiani Nicolaus	1801	lug. - dic.	1-582	Sottoscrive <i>Nicolaus Damiani</i> "causarum Curie Capitolii notarius".
518	idem	1802	*gen. - apr.	1-700	
519	idem	1802	mag. - ago.	1-831	
520	idem	1802	set. - dic.	1-570	
521	idem	1803	*gen. - apr.	1-1012	
522	idem	1803	mag. - ago.	1-794	
523	idem	1803	set. - dic.	1-467	
524	idem	1804	*gen. - apr.	1-645	
525	idem	1804	mag. - ago.	1-957	
526	idem	1804	set. - dic.	1-446	
527	idem	1805	*gen. - apr.	1-623	
528	idem	1805	mag. - ago.	1-788	
529	idem	1805	set. - dic.	1-854	
530	idem	1806	*gen. - apr.	1-662	
531	idem	1806	mag. - ago.	1-975	
532	idem	1806	set. - dic.	1-927	
533	idem	1807	*gen. - apr.	1-832	
534	idem	1807	mag. - ago.	1-828	
535	idem	1807	set. - dic.	1-838	
536	idem	1808	*gen. - apr.	1-954	
537	idem	1808	mag. - ago.	1-619	
538	idem	1808	set. - dic.	1-866	
539	idem	1809	*gen. - apr.	1-842	
540	idem	1809	mag. - ago.	1-611	
541	idem	1809	set. - dic.	1-841	
542	idem	1810	*gen. - feb.	1-832	
543	idem	1810	mar. - giu.	1-799	
544	idem	1810	lug. - dic.	1-878	
545	idem	1811	gen. - mar.	1-289	
546	idem	1811			Sono mancanti i protocolli contenenti gli atti da aprile a dicembre 1811 e, probabilmente dall'origine, quelli contenenti gli atti degli anni 1812 e 1813.
547	idem	1811			idem
548	idem	1814	mag. - ago.	1-855	
549	idem	1814	set. - dic.	1-876	
550	idem	1815	*gen. - apr.	1-731	
551	idem	1815	mag. - ago.	1-540	
552	idem	1815	set. - dic.	1-676	
553	idem	1816	*gen. - apr.	1-702	
554	idem	1816	mag. - lug.	1-559	
555	idem	1816	agosto	1-416	
556	idem	1816	set. - dic.	1-489	

Vol.	Notaio	Estremi Cronologici		Carte	Note
557	idem	1817	*gen. - apr.	1-558	
558	idem	1817	mag. - ago.	1-558	
559	idem	1817	set. - dic.	1-476	
560	idem	1817		carte n.n.	Inventario dei beni ereditari del principe Carlo Albani.
561	idem	1818	gen. - apr.	1-440	
562	idem	1818	mag. - ago.	1-416	
563	idem	1818	set. - dic.	1-262	
564	idem	1819	gen. - giu.	1-544	
565	Damiani Successor	1819	lug. - dic.	1-530	Sottoscrive fino ad agosto 1819 il notaio Nicola Damiani. Da settembre sottoscrive Giovanni Battista Dondresi amministratore deputato, e Pietro Salvi "connotaro", con la formula " per il successore della bona memoria Nicola Damiani".
566	idem	1820	gen. - giu.	1-496	
567	idem	1820	lug. - dic.	1-682	
568	idem	1821	gen. - giu.	1-563	
569	idem	1821	lug. - dic.	1-583	
570	idem	1822	gen. - giu.	1-667	
571	idem	1822	lug. - dic.	1-518	
572	idem	1823	gen. - giu.	1-738	
573	idem	1823	lug. - dic.	1-654	
574	idem	1824	gen. - giu.	1-708	
575	Damiani Mario <i>senior</i>	1824	lug. - dic.	1-641	Dal settembre 1824 in poi sottoscrive il notaio titolare Mario Damiani.
576	idem	1825	gen. - giu.	1-751	
577	idem	1825	lug. - dic.	1-702	
578	idem	1826	gen. - giu.	1-696	
579	idem	1826	lug. - dic.	1-711	
580	idem	1827	gen. - giu.	1-780	
581	idem	1827	lug. - dic.	1-416	
582	idem	1828	gen. - dic.	1-773	
583	idem	1829	gen. - dic.	1-706	Inventario dei beni "lasciati dalla bona memoria Mariangela Cipriani, vedova Cometti" (c. 513 e sgg). Da agosto 1829 sottoscrivono Luigi Paradisi e Giovan Battista Dondresi amministratore per Domenico de Santis.
584	De Santis Domenico	1830	gen. - dic.	1-878	Sottoscrive gli atti Luigi Paradisi notaio sostituito con la formula "per il signor Domenico de Santis notaio capitolino". Il notaio Domenico de Santis sottoscrive dall'inizio di dicembre 1830. Inventario dei beni ereditari di Maria Fumagalli, vedova Porro (c. 549 e sgg).
585	idem	1831	gen. - dic.	1-660	
586	idem	1832	gen. - giu.	1-390	
587	idem	1832	lug. - dic.	1-424	

Vol.	Notaio	Estremi Cronologici		Carte	Note
588	idem	1833	gen. - giu.	1-481	
589	idem	1833	lug. - dic.	1-438	
590	idem	1834	gen. - giu.	1-346	
591	idem	1834	lug. - dic.	1-506	
592	idem	1835	gen. - giu.	1-410	
593	idem	1835	lug. - dic.	1-464	
594	idem	1836	gen. - giu.	1-424	
595	idem	1836	lug. - dic.	1-386	
596	idem	1837	gen. - giu.	1-448	
597	idem	1837	lug. - dic.	1-476	
598	idem	1838	gen. - giu.	1-420	
599	idem	1838	lug. - dic.	1-474	
600	idem	1839	gen. - giu.	1-234	
601	idem	1839	lug. - dic.	1-288	
602	idem	1840	gen. - giu.	1-465	
603	idem	1840	lug. - dic.	1-647	
604	idem	1841	gen. - giu.	1-418	
605	idem	1841	lug. - dic.	1-302	
606	idem	1842	gen. - dic.	1-810	
607	De Santis Domenico e suo successore	1843	gen. - giu.	1-421	Sottoscrive il notaio Luigi Paradisi per il titolare Domenico de Santis e successivamente Orazio Monetti Cesarini "notaio amministratore all'ufficio capitolino del successore del De Santis" (da c. 421 in poi).
608					La mancanza del protocollo n. 608, relativo ai mesi lug.- dic. 1843, e dei volumi relativi agli anni 1844 e 1845, gen. -lug., è da attribuirsi alla sospensione dell'attività dell'ufficio tra luglio 1843 e giugno 1845 (vedi nota che precede gli atti del volume n. 609).
609	De Santis successor	1845	ago. - dic.	1-448	Gli atti del 1844 mancano dall'origine come si apprende dalla nota apposta sulla carta iniziale del vol. 609: "Non essendosi da alcuno esercitato l'ufficio a piazza Pasquino 77, dal 29 novembre 1843 a tutto il 5 agosto 1845, epoca in cui è mancato l'esercizio, non esiste alcun atto". Tutti gli atti sono fascicolati separatamente con coperte in carta grigia decorata che reca sul frontespizio il regesto dell'atto e l'indicazione di eventuali allegati. Sottoscrizioni con la formula " per il successore del De Santis, notaio capitolino". Da questo volume in poi sono annotati sul dorso gli estremi cronologici comprensivi di mesi ed anno.
610	idem	1845		1-459	Inventario di tutte le cose esistenti nell'ufficio di Pasquino ad istanza di Luigi Paradisi redatto dal notaio Filippo Giacomelli. Sono elencate n. 5284 unità archivistiche.

Vol.	Notaio	Estremi Cronologici		Carte	Note
611	idem	1846	gen. - apr.	1-894	Gli atti sono condizionati come descritto nel vol. 609. Dal gennaio 1846 sottoscrive gli atti Mario Damiani, amministratore deputato "pel successore de De Santis già notaro capitolino"; talvolta sottoscrive anche Gioacchino de Dominicis con la medesima formula.
612	idem	1846	mag. - ago.	1-719	
613	idem	1846	set. - dic.	1-724	
614	idem	1847	gen. - apr.	1-537	
615	idem	1847	mag. - ago.	1-562	
616	idem	1847	set. - dic.	1-929	
617	idem	1848	gen. - apr.	1-604	
618	idem	1848	mag. - lug.	1-667	
619	idem	1848	set. - dic.	1-715	
620	idem	1849	gen. - ago.	1-772	Sottoscrive gli atti Gioacchino de Dominicis notaio sostituto con la formula "pel successor del De Santis già notaro capitolino".
621	idem	1849	set. - ott.	1-486	
622	idem	1849	nov. - dic.	1-389	
623	idem	1850	gen. - apr.	1-519	
624	idem	1850	mag. - ago.	1-634	
625	idem	1850	set. - dic.	1-495	
626	idem	1851	gen. - apr.	1-567	
627	idem	1851	mag. - ago.	1-574	
628	idem	1851	set. - dic.	1-620	
629	Damiani Mario junior	1852	gen. - mar.	1-900	Gli atti sono fascicolati con coperte stampate con l'intitolazione "M. Damiani protonotaro del senatore di Roma". Gli atti sono ancora sottoscritti da Gioacchino de Dominicis con la formula "pel successor de De Santis", e da marzo, con la formula "pel signor Mario Damiani notaro", ad indicare che dal marzo 1852 il nuovo titolare è Mario Damiani junior. Si segnala l'inventario dei beni ereditari di Bartolomeo Dolfi (cc. 48-145).
630	idem	1852	apr. - giu.	1-691	
631	idem	1852	lug. - set.	1-791	
632	idem	1852	ott. - dic.	1-630	
633	idem	1853	gen. - feb.	1-675	
634	idem	1853	mar. - mag.	1-656	
635	idem	1853	giu. - ago.	1-736	
636	idem	1853	set. - dic.	1-779	
637	idem	1854	gen. - mar.	1-573	
638	idem	1854	apr. - giu.	1-747	
639	De Dominicis Gioacchino	1854	lug. - set.	1-444	Dal 18 agosto 1854 Gioacchino de Dominicis sottoscrive gli atti in qualità di notaio collegiale.
640	idem	1854	ott. - dic.	1-441	
641	idem	1855	gen. - mar.	1-618	

Vol.	Notaio	Estremi Cronologici		Carte	Note
642	idem	1855	apr. - giu.	1-754	
643	idem	1855	lug. - set.	1-894	
644	idem	1855	ott. - dic.	1-550	
645	idem	1856	gen. - apr.	1-508	
646	idem	1856	gennaio	1-595 + numerose carte n.n.	L'intero volume contiene l'inventario dei beni ereditari del principe Tommaso Torlonia. Sul dorso: "Inventario della chiarissima memoria principe Tommaso Corsini".
647	idem	1856	mag. - lug.	1-400	
648	idem	1856	ago. - dic.	1-661	
649	idem	1857	gen. - mag.	1-548	
650	Damiani Mario <i>junior</i> e successor Damiani	1857	mag. - dic	1-561	Mario Mazzoni sottoscrive gli atti con la formula "Per il signor Antonio Alfieri notaio amministratore". Si segnala: "Cabreo originale de vari stabili rustici posti nel territorio di Filacciano, ex feudo del (...) principe Filippo del Drago Biscia gentili che si godono in utile dominio da diversi terrazzani di Filacciano come rispettivi enfiteusi" (alle cc. 167-189); testamento del professor Luigi Maria Rezzi nel quale l'autore destina una somma "per premiare quegli autori che dietro un concorso (...) saranno giudicati d'avere meglio scritto un'opera in verso o in prosa italiana" (c. 545 e sgg).
651	idem	1858	gen. - dic.	1-734	Sottoscrive gli atti Antonio Alfieri, notaio amministratore, e Mario Mazzoni, notaio sostituto dell'ufficio.
652	idem	1859	feb. - dic.	1-442	Costantino Bobbio sottoscrive gli atti dal 28 aprile come notaio amministratore dell'ufficio del successore.
653	Sarmiento Salvatore	1860	gen. - dic.	1-781	Da questo volume in poi gli atti sono fascicolati separatamente con coperte in carta celeste a stampa, intestata a "Salvatore Sarmiento notaro di Collegio in Roma". Dall'aprile 1860 sottoscrive gli atti il notaio Salvatore Sarmiento, titolare dell'ufficio.
654	idem	1861	gen. - dic.	n.n.	
655	idem	1862	gen. - dic.	1-713	
656	idem	1863	gen. - dic.	1-751	
657	idem	1864	gen. - dic.	1-750	
658	idem	1865	gen. - dic.	1-852	
659	idem	1866	gen. - dic.	1-563	
660	idem	1867	gen. - dic.	1-687	
661	idem	1868	gen. - dic.	1-659	
662	idem	1869	gen. - dic.	1-529	
663	idem	1870	gen. - dic.	1-569	
664	idem	1871	gen. - dic.	1-686	
665	idem	1872	gen. - giu.	1-563	

Vol.	Notaio	Estremi Cronologici		Carte	Note
666	idem	1872	lug. - dic.	1-452	Si segnala: "Divisione dell'eredità del fu Serafino Federici" con allegato volumetto con dorsetto in pelle e carta marmorizzata, contenente la perizia e le due piante di una casa ed orto in via di Porta Leone n. 147, tra via di S. Gregorio e via dei Cerchi.
667	idem	1873	gen. - dic.	1-826	
668	idem	1874	gen. - dic.	1-783	
669	idem	1875	gen. - dic.	1-482	Dopo la c. 482 è presente il repertorio con rubrica dal 4 aprile 1871 al 31 dicembre 1875.
670	idem	1876	gen. - dic.	1-594	
671	idem	1877	gen. - dic.	1-534	
672	idem	1878	gen. - dic.	1-837	
673	idem	1879	gen. - dic.	1-722	
674	idem	1880	gen. - dic.	1-756	
675	idem	1881	gen. - nov.	1-271	
676	idem	1882	gen. - nov.	1-217	
677	idem	1883	gen. - nov.	1-381	
678	idem	1884	gen. - nov.	1-257	

Vol.	Notaio	Estremi Cronologici	Carte	Dorso	Note
679	De Palumbis Antonius	1578 - 1582	1-567	Testamenta 1578 - 1582 Antonius Palumbus notarius	La serie dei <i>Testamenti</i> aveva una numerazione propria (1-26) ed è stata rinumerata in occasione dell'inventario con l'attuale numerazione di corda. Ex vol. 1 <i>Testamenti</i> . Precede gli atti la rubrica dei testatori. Sono presenti due testamenti rispettivamente del 1577 e l'altro del 1591.
680	Saracenus Michael	1591 - 1652	1-365	Testamenta 1592 - 1652 Michael Saracenus notarius	Ex vol. 2 <i>Testamenti</i> . Volume di testamenti chiusi, pubblicati dal notaio Antonio Oddi il 29 giugno 1703 per ordine del cardinal Marescotti; precede gli atti un'avvertenza del notaio Antonio Oddi: "Haec est nota testamentorum clausorum in actis mei Oddi repertorum usque adhuc non apertorum incipiendum ab anno 1591 usque et per totum annum 1652". Segue l'elenco dei testamenti chiusi. Carte di guardia in pergamena.
681	idem	1596 - 1598	1-441	Testamenta 1595 - 1598 [Michael Saracenus]	Ex vol. 3 <i>Testamenti</i> . Precedono due rubriche, una coeva e l'altra di data posteriore. Carte di guardia in pergamena.
682	idem	1599 - 1606	1-1023	Testamenta 1599 - 1606 Michael Saracenus notarius	Ex vol. 4 <i>Testamenti</i> . Una rubrica coeva e una di data posteriore.
683	idem	1607 - 1615	1-819	Testamenta 1607 - 1615 Michael Saracenus notarius	Ex vol. 5 <i>Testamenti</i> . Precede rubrica di epoca settecentesca
684	idem	1616 - 1624	1-736	Testamenta 1616 - 1624 Michael Saracenus notarius	Ex vol. 6 <i>Testamenti</i> . Sulla prima carta "Liber testamentorum rogatorum per me Michaelem Saracenum notarium Curie Capitolii incipiendis ab anno 1616 usque per totum annum 1624".
685	idem	1625 - 1629	1-580	Testamenta 1625 usque 1629 Michael Saracenus notarius	Ex vol. 7 <i>Testamenti</i> . Rubrica coeva. Carte di guardia in pergamena.
686	idem	1630 - 1634	1-571	Testamenta 1630 usque 1634 Michael Saracenus notarius	Ex vol. 8 <i>Testamenti</i> . Precede rubrica coeva e rubrica di epoca posteriore.

Vol.	Notaio	Estremi Cronologici	Carte	Dorso	Note
687	idem	1635 - 1640	1-733	Testamenta 1635 usque 1640 Michael Philippus Saracenus notari[i]	Ex vol. 9 <i>Testamenti</i> . Precede rubrica coeva. Molti testamenti sono copie di epoca posteriore come si evince dall'annotazione in calce : "collationatum in Archivio generali Urbano".
688	Saracenus Philippus	1641 - 1646	1-764	Testamenta 1641 usque 1646 Philippus Saracenus notarius	Ex vol. 10 <i>Testamenti</i> . idem
689	idem	1647 - 1655	1-748	Testamenta 1647 usque 1655 Philippus Saracenus notarius	Ex vol. 11 <i>Testamenti</i> . idem
690	idem	1656-1667	1-584	Testamenta ab anno 1656 usque ad annum 1667 Philippus Saracenus notarius	Ex vol. 12 <i>Testamenti</i> . Precede rubrica coeva. Alcuni testamenti sono in originale altri in copia; le copie presentano l'annotazione " collationatum in Archivio generali Urbano".
691	Oddus Antonius	1668 - 1683	1-623	Testamenta ab anno 1668 usque per totum annum 1683 Antonius Oddus notarius	Ex vol. 13 <i>Testamenti</i> . Rubrica coeva settecentesca. Carte di guardia in pergamena. Contiene testamento del luglio 1667.
692	idem	1684 - 1690	1-305	Testamenti 1684 usque ad [annum] 1690 Antonius Oddus [...]	Ex vol. 14 <i>Testamenti</i> . Precede rubrica coeva con intestazione del notaio Antonio Oddi. Quasi tutti i testamenti recano nel margine l'annotazione della collazione con l'originale sottoscritta da Luca Antonelli, archivista dell'Archivio Urbano in data 29 marzo 1713. Si segnala: inventario dell'eredità del signor Giuseppe Martoli, fatto ad istanza della moglie Maddalena Lista "madre tutrice e curatrice di Maria Antonia e Giulia e ventre pregnante di loro figlie legittime e naturali" (c. 263 e sgg.).
693	idem	1691 - 1697	1-370	Testamenta ab anno 1691 usque ad annum 1697 Antonius Oddus Curie Capitoli notarius	Ex vol. 15 <i>Testamenti</i> . Precede rubrica coeva intitolata ad Antonio Oddi. Annotazioni a margine come sopra. Presenti molti testamenti chiusi, inserti dopo l'apertura.
694	idem	1698 - 1702	1-375	1698 1702	Ex vol. 16 <i>Testamenti</i> . Rubrica mancante.

Vol.	Notaio	Estremi Cronologici	Carte	Dorso	Note
695	idem	1703 - 1708	1-364	Testamenta ab anno 1703 usque ad 1708 Antonius Oddus notarius	Ex vol. 17 <i>Testamenti</i> . Precede rubrica coeva. Annotazioni a margine come sopra; quasi tutti gli atti, come nei volumi precedenti, sono sottoscritti dal notaio titolare.
696	idem	1709 - 1711	1-378	Testamenta ab anno 1709 usque ad 1713 Antonius Oddus notarius	Ex vol. 18 <i>Testamenti</i> . Molti testamenti chiusi, inserti dopo l'apertura.
697	idem	1714 - 1717	1-363	Testamenta 1714 usque 1717 Antonius Oddus notarius	Ex vol. 19 <i>Testamenti</i> . Precede gli atti il proemio: "Protocollum testamentorum et codicillorum plurium et diversarum personarum (...) rogatorum per me Antonium Oddum filium bone memorie Leonardi de civitate Aquile (...)". Segue rubrica coeva.
698	idem	1718 - 1720	1-233	Testamenta 1718 usque ad annum 1720 [Antonius Oddus notarius]	Ex vol. 20 <i>Testamenti</i> . Precede rubrica coeva. Carte di guardia in pergamena.
699	idem	1721 - 1726	1-541	Testamenta ab anno 1721 usque 1726 Antonius Oddus notarius	Ex vol. 21 <i>Testamenti</i> . Precede rubrica coeva. Annotazioni a margine come per i precedenti volumi. Carta di guardia costituita dalla parte finale di un documento in pergamena del secolo XV.
700	Oddus Carolus Franciscus Antonius	1727 - 1735	1-416	Testamenta ab anno 1727 usque ad 1735 Carolus Franciscus Antonius Oddus notarius	Ex vol. 22 <i>Testamenti</i> . Precede rubrica coeva con proemio: "Hec est rubricella omnium testamentorum et codicillorum per me Carolum Franciscum Oddum (...) rogatorum (...)". Molti testamenti inserti dopo l'apertura; frequenti annotazioni in calce relative alla collazione dei testamenti effettuata dall'archivista dell'Archivio Urbano. Carte di guardia in pergamena..
701	Oddus Salvator	1736 - 1739	1-384	Testamenta ab anno 1736 usque 1739 Salvator Oddus notarius	Ex vol. 23 <i>Testamenti</i> . Precede rubrica coeva intitolata al notaio titolare. Annotazioni come sopra.

Vol.	Notaio	Estremi Cronologici	Carte	Dorso	Note
702	idem	1740 - 1746	1-243	Testamenta ab anno 1740 usque 1746 Salvator Oddus notarius	Ex vol. 24 <i>Testamenti</i> . Precede rubrica coeva e minuta di essa. Carte di guardia in pergamena.
703	Damiani Nicolaus	1713 - 1746	n.n.	Testamenta inedita ab anno 1712 usque ad annum 1750 Nicolaus Damiani notarius publicus	Ex vol. 25 <i>Testamenti</i> . Volume di testamenti chiusi redatti dal 1713 al 1746, rogati dai notai Antonio e Salvatore Oddi, aperti cinquant'anni dopo la loro data, in esecuzione del <i>motu proprio</i> del 1703 di Clemente XI, a cura del notaio Niccolò Damiani, durante la sua titolarità nell'ufficio.
704	Cataldi Joannes Baptista	1694-1708 1747-1751	1-503	Testamenta 1747 usque [...] Johannes Baptista Cataldus notarius	Ex vol. 26 <i>Testamenti</i> . Precede rubrica. Moltissimi testamenti chiusi risalgono ai cinquant'anni precedenti il 1750, data in cui essi furono aperti dal notaio Giovan Battista Cataldi in esecuzione del <i>motu proprio</i> del 1703 e risultano rogati dai notai Antonio e Salvatore Oddi, e da Lorenzo Angresta sostituto. Le date di redazione dei testamenti chiusi riguardano prevalentemente gli anni 1694- 1711.

La serie dei *Testamenti* dell'Ufficio 3 prosegue, dopo l'anno 1756, nella serie a parte dei *Testamenti chiusi*, che raccoglie i testamenti consegnati chiusi, per i quali i notai non ricevettero istanza d'apertura da parte degli eredi; la serie è suddivisa per i diversi Uffici dei Trenta Notai Capitolini ed altri uffici notarili della Curia romana.

Da detta serie sono stati individuati e schedati i volumi dei *Testamenti* dell'Ufficio 3, che vengono descritti di seguito; molti testamenti chiusi vennero aperti presso l'Archivio di stato di Roma nel 1937¹³.

Essi mantengono la segnatura esistente.

Per la richiesta delle relative unità, scrivere: **Testamenti Chiusi** e **numero del volume**.

Vol.	Notaio	Estremi cronologici	Note
12	Rodolphus Franciscus Cataldi Johannes Baptista	1751, gen. - 1799, dic.	Testamenti aperti. Sono presenti 80 testamenti, numerati 1-80.
130	Damiani Nicolaus Damiani Mario <i>senior</i>	1801, feb. - 1829, dic.	Testamenti aperti. Sono presenti 108 testamenti, numerati 81-189.
14	De Santis Domenico Damiani Mario <i>junior</i> De Dominicis Gioacchino	1831, giu. 8 - 1859, mag. 19	Testamenti aperti. Sono presenti 106 testamenti, numerati 190-296.

¹³ I testamenti dell'Ufficio 3 presenti in questa serie sono numerati progressivamente (la numerazione ricomincia da 1 per ogni volume); tali atti erano conservati chiusi fino al dicembre 1937, data nella quale, su disposizione ministeriale, furono aperti in Archivio di Stato di Roma.

Nella serie sopra indicata sono conservati, tra l'altro, i protocolli dei notai degli Uffici dei Trenta Notai Capitolini, relativi al XIX secolo (1836-1917), versati all'Archivio di Stato di Roma nel 1951¹⁴; tra essi è presente un volume di testamenti consegnati chiusi presso il notaio Salvatore Sarmiento ed aperti dopo la sua morte presso l'Archivio notarile distrettuale.

1306	Sarmiento Salvatore	1878-1883 (redazione) 1889-1896 (apertura)	Testamenti numerati 1-6.
-------------	----------------------------	---	--------------------------

Per la richiesta di questa unità, scrivere: **Notai dei distretti riuniti di Roma Civitavecchia e Velletri e numero del volume.**

Vol.	Notaio	Estremi Cronologici	Serie	Carte	Note
-------------	---------------	----------------------------	--------------	--------------	-------------

¹⁴ Vedi il relativo inventario n. 17-17a.

Vol.	Notaio	Estremi Cronologici		Serie	Carte	Note
705	Sarmiento Salvatore	1854 - 1871		Registro Protesti		Registro rilegato in mezza pergamena e carta marmorizzata.
706	idem	1871 - 1875	apr. - dic.	Registro dei Protesti	1-937	Volume con coperta in pergamena, intestato sul dorso: "Registro dei protesti dall'aprile 1871 a tutto il 1875 Salvatore Sarmiento notaio in Roma".
707	idem	1876 - 1878		Registro dei Protesti	1-840	Caratteri estrinseci come nel volume precedente.
708	idem	1878 - 1881	mar. - lug.	Registro dei Protesti	841-1340; 101-340	idem
709	idem	1881 - 1884	lug.-nov.	Registro dei Protesti	341-1260	idem
710	idem	1816 - 1827		Repertorio di Registro	n.n.	La serie dei <i>Repertori</i> aveva una propria numerazione propria ed è stata rinumerata in occasione dell'inventario con l'attuale numerazione di corda. Ex vol. 2 Caratteri estrinseci come nel vol. 705.
711	idem	1827 - 1849		Repertorio di Registro	n.n.	Ex vol. 3 idem
712	idem	1842 - 1871		Repertorio di Registro	n.n.	Ex vol. 4 idem
713	idem	1876 - 1884		Repertorio di Registro	1-20	Ex vol. 5 idem
714	idem	1876 - 1896		Repertorio di Registro	1-80	Ex vol. 6 idem
715	idem	1800 - 1843		Rubrica		Ex vol. 7 idem
716	idem	1846 - 1880		Rubrica		Ex vol. 8 idem

Alfieri Antonio, amm. dep.

Angresta Lorenzo, sost. e amm. dep.

Indice dei nomi dei notai

Battistello Adonio, sost.
Berettanis Francesco, sost.
Bernabeo Battista, sost.
Bobbio Costatino, amm. dep.
Cataldus Joannes Baptista
Cinci Fabrizio, sost.
Damiani Mario senior
Damiano Mario junior
Damiani *Nicolaus*
De Dominicis Gioacchino
De Gervasiis Franciscus Palumbus
De Laurentiis Quintiliano, sost.
De Liberalis Francesco, sost.
De Nigris Andrea, sost.
De Palumbis Antonius
De Palumbis Vincenzo
De Quadris Anastasio, sost.
De Rubeis Sebastiano, sost.
De Sanctis Bernardino, sost.
De Santis Domenico
Dondresi Giovanni Battista, amm. dep.
Gratia Marco Antonio, sost.
Hissopus Francesco Maria, sost.
Iulio Francesco, sost.
Leocci Angelo, sost.
Mannino Lorenzo, sost.
Marinucci Andrea, sost.
Mazzoni Mario, sost.
Oddi Salvatore
Oddus Antonio
Oddus Carlo Francesco Antonio
Paradisi Luigi, sost. e amm. dep.
Pucci Bernardino, sost. e amm. dep.
Razagus Pietro Maria, sost.
Ricci Antonio, sost.
Ridolphus Francesco
Rubertus Carlo Ottavio, sost.
Salvi Pietro, connotaro
Saracenus Michael
Saracenus Philippus
Sarmiento Salvatore
Scolocio Tranquillo
Valentini Joannes Dominicus
Vinciguerra Sebastiano, sost. e amm. dep.

